IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 5 - MELEGNANO, 1 MARZO 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

Aria di primavera sul tema della vita?

A dispetto delle capricciose nevicate marzoline, la stagione va avanzando verso la primavera. Non è però di meteorologia che vogliamo parlare; l'imminente bella stagione è solo una metafora, un simbolo forse dell'attuale momento culturale.

In particolare, tra i segni dei tempi è dato scorgere un ripensamento generale sul tema della vita, sottratto forse ad antichi usi politici e riportato nell'ambito del confronto all'interno della società civile.

Lo dimostrerebbe un fatto quasi impensabile solo alcuni anni or sono. Il papa Giovanni Paolo II ha ricevuto in Vaticano l'on. Marco Pannella, sia pure nell'ambito di una delegazione di parlamentari che si occupano della fame nel Mondo, e gli ha detto senza mezzi termini che la battaglia radicale per l'aborto è in stridente contraddizione col desiderio di salvare altri bimbi dalla morte per denutrizione nel Sahel o altrove. Sorpresa delle sorprese, il leader radicale ha incassato senza scomporsi troppo. Un segno di tempi mutati? Chissà; è tuttavia certo che all'indizio fornito da questa cronaca romana si sono aggiunti altri elementi nella direzione da noi ipotizzata e da molti auspicata.

Ad esempio, un cattolico "dissidente" come Giancarlo Zirola ha firmato per Il Giorno *una serie di servizi con i quali si denuncia senza giri di parole il fallimento della legge 194, quella appunto della "tutela della "maternità" o, più brutalmente, dell'aborto legittimato e pagato dal Servizio Sanitario Nazionale, svilito a distributore di contraccetivi e di certificati per l'interruzione volontaria di gravidanza.*

Il noto giornalista ha ammesso la sconfitta culturale delle teorie libertarie degli anni Settanta che, a scanso di equivoci, sarà bene definire come modelli individualistico - borghesi, cui certa sinistra si è accodata per paura di perdere l'autobus della storia. Le cifre della sconfitta sono nelle allucinanti statistiche sul numero degli aborti fornite dal ministro della Sanità Costante Degan.

L'autobus della storia, per la verità, sta passando, ma carico di problemi rispetto i quali gli slogans di un decennio fa stanno come i petardi alla bomba atomica. Non si tratta più infatti di "modernizzare i costumi", come vagheggiavano i radicali e i radicaleggianti di allora, ma addirittura di stabilire i confini tra la vita e la morte. Il temuto "nocciolo duro" della questione libertaria, il limite cioè del lecito e dell'illecito nel sopprimere una vita umana — diremmo quasi una qualunque vita, data la gravità del problema ecologico — sta lì davanti a tutti con i drammatici interrogativi sull'eutanasia, sulla morte procurata o procurabile a malati, vecchi, inabili, disadattati, folli, criminali, degenerati, sottouomini, bambini indesiderati. Volutamente abbiamo abbozzato un elenco "nazista" non per terrorismo ideologico — niente è più lontano dalla mentalità di chi scrive — ma solo perché il pozzo si rivelerebbe disastrosamente senza fondo qualora si eclissassero la ragione e il dialogo, qualora la coerenza logica con certe premesse radicali fosse spinta alle estreme conseguenze, pur sull'onda di una iniziale ma ormai remota buona fede.

Per fortuna si avvertono i sintomi di una pausa di riflessione, la quale non ricondurrà ai modelli di vita del passato, ma da essi recupererà, così si spera, il senso dell'indivisibilità della vita.

Qualche segno lo avvertiamo anche nella nostra città. Il Centro Culturale "Ad Milium Nonum", in collaborazione con le Comunità Parrocchiali, sta af-

(continua a pag. 2)

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nominate le Commissioni Permanenti

VANNO ALLE STELLE LE SPESE PER LA PAVIMENTAZIONE DEL CENTRO, E ALLORA LA DC VOTA CONTRO — ALLA SERVICE FOOD DI DRESANO LA CONFEZIONE DEI PASTI PER GLI ANZIANI — PRESTO IN DISCUSSIONE I PROBLEMI DELLA SCUOLA A MELEGNANO SU RICHIESTA DELLA OPPOSIZIONE

SEDUTA DEL 21 FEBBRAIO 1986

In apertura di seduta il Sindaco risponde sul problema della sala giochi di prossima apertura in Via Castellini e precisa che non esiste alcun motivo per negare l'autorizzazione. Tenta di tranquillizzare i consiglieri interpellanti, Corti (DC) e Visigalli (ind. PCI), garantendo la debita sorveglianza affinché non si verifichi quanto paventato.

Il consigliere Rozzi (DC) sollecita risposta ad una sua richiesta riguardante l'assestamento del Bilancio 1985: in particolare, chiede quali siano state le spese non previste sopportate dal Comune, che hanno portato alla mancata compensazione del dovuto all'Azienda Municipalizzata a copertura del deficit del Servizio raccolta rifiuti e del Servizio affissione.

Granata (DC) chiede se gli orari del servizio di trasporto autobus per l'ospedale siano adeguati ai nuovi orari di visite degenti, mentre Fraschetti (DC) chiede all'Assessore alla Pubblica Istruzione se l'Amministrazione abbia provveduto per tempo a richiedere al competente Assessorato regionale l'istituzione dei corsi professionali in Melegnano.

Tale richiesta, accompagnata dall'indicazione degli spazi disponibili per il loro insediamento, dovrebbe essere fatta entro il mese di febbraio, pena l'esclusione di Melegnano dal Piano Triennale delle Regione Lombardia di prossima adozione.

ALLE PAGINE 4 E 5

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE DI MELEGNANO E DINTORNI

Goglio (DC) chiede che venga illustrato il programma della prossima Fiera del Perdono.

Visigalli (ind. PCI), evidenziando il "problema giovanile", richiede l'istituzione di un apposito Servizio Giovani presso l'Assessorato ai Servizi Sociali.

Sfondrini (DC), riferendosi al problema del traffico ed in particolare alle soste dei camion al di fuori degli spazi consentiti, lamenta la mancanza di progressi in tale campo, nonostante le ripetute sollecitazioni alla Giunta ad intervenire da parte dei vari gruppi consiliari.

La seduta prosegue quindi con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

Viene approvato all'unanimità il programma della Civica Scuola Serale per l'anno 1985 - 86 illustrato dal professor Consensi, intervenuto in aula. Sono previsti corsi ad indirizzo commerciale di stenografia - dattilografia, di

(continua a pag. 2)

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra

Domenica 16 marzo 1986 alle ore 10 presso il Comune di Melegnano si terrà la

ASSEMBLEA ANNUALE

della Sottosezione di Melegnano.
Interverrà un rappresentante della Sezione Provinciale di Milano.

SU INIZIATIVA DELLE A.C.L.I. MELEGNANESI

NASCERÀ PER I GIOVANI DISOCCUPATI IL MOVIMENTO PRIMO LAVORO

Il nuovo Consiglio Direttivo delle ACLI di Melegnano, nel contesto delle iniziative e delle manifestazioni programmate per celebrare degnamente il 40° di vita dell'Associazione, dopo la consegna delle medaglie ai soci anziani e agli ex presidenti, avvenuta nel corso di una cerimonia che sarà certamente ricordata da quanti hanno avuto la ventura di parteciparvi, e dopo la giornata della Solidarietà che ha coinvolto la chiesa e le associazioni parrocchiali, intende gettare le basi per la creazione di una sezione del Movimento Primo Lavoro, MOPL.

Il programma del Movimento, che è promosso dalla Gioventù Aclista di Milano, è volto a sensibilizzare le comunità ecclesiali ed ogni tipo di associazione per una maggiore attenzione nei confronti del mondo giovanile, attivando nel contempo una esperienza di solidarietà fra i giovani in cerca di occupazione e coordinando le loro ricerche verso il primo lavoro, nonché promuovere convenzioni con gli Enti Locali e favorire accordi con le forze sociali e istituzionali per sviluppare l'occupazione.

Il MOPL, soprattutto, vuole creare una nuova cultura del lavoro che rilanci il protagonismo dei giovani, aggregando i disoccupati e fornendo loro servizi di orientamento, formazione e tutela, favorendo, ove possibile, la nascita di cooperative, in collaborazione con il Consorzio Cooperative Solidarietà e Lavoro e stipulando, infine, convenzioni con il mondo dell'industria, dell'artigianato e gli Enti Locali.

La propostà di Gioventù Aclista, che è stata lanciata in occasione della Giornata della Solidarietà, potrebbe, qualora abbia un riscontro concreto da parte degli interessati, collocarsi, a Melegnano, nella nuova costruzione che il Patronato intende approntare nel salone ottagonale di Via Senna e in questa nuova sede si potrebbero fornire ai giovani disoccupati informazioni sui concorsi e sulle possibilità di lavoro nel settore pubblico e privato, favorire la nascita di nuove imprese e di cooperative, proporre agli imprenditori e ai politici nuove forme di lavoro.

F.C.

ANIMATO INCONTRO CON DON PIERINO GELMINI

NON SOLO DISINTOSSICARE, MA RICOSTRUIRE I VALORI DELLA VITA PER USCIRE DALLA DROGA

MOLTA GENTE AL DIBATTITO, SVOLTOSI A MELEGNANO LO SCORSO 11 FEBBRAIO — QUALCHE FRECCIATA POLEMICA VERSO L'U.S.S.L. 57, CHE LESINEREBBE I CONTRIBUTI PER IL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI MELEGNANESI PRESSO LE COMUNITA' DEL DINAMICO SACERDOTE — QUARANTACINQUE CENTRI, UN REPARTO OSPEDALIERO, PERSINO UN PESCHERECCIO PER AIUTARE QUESTI RAGAZZI A VENIRE FUORI DAL TUNNEL

Ventritrè anni dedicati all'impegno nel combattere la droga; quarantacinque comunità sparse in tutta Italia fra le quali un peschereccio interamente gestito da ex - tossico dipendenti, il reparto "Primavera" di un Ospedale a Palermo e dodici centri autosufficenti in Umbria; duecentocinquantamila giovani usciti dal tunnel della droga.

Con queste "ottime referenze" Don Pierino Gelmini ha presentato la sua "risposta concreta e proposta a chi vuole cambiare" durante l'incontro svoltosi martedì 11 febbraio presso la Sala Consiliare del comune di Melegnano.

Al centro dell'attenzione, di nuovo, l'annoso problema della droga, riproposto in tutta la crudezza di questa realtà che risucchia i giovani.

Don Gelmini ha subito catturato l'interesse del pubblico, che si accalcava nella Sala, con l'energica incisività della sua dialettica.

Egli ha sottolineato la necessità di impegnarsi attivamente seguendo con serietà e pazienza questo problema; "le chiacchiere fanno morire la gente — ha detto — altro è parlare di morte, altro è morire".

Il compito più immediato che si propongono le sue comunità è di insegnare ai giovani ex-tossicodipendenti a riappropriarsi delle proprie capacità critiche, educandoli al lavoro e "camminando con loro per farli tornare alla vita di prima diversi da prima".

Per questo motivo non bisogna ghettizzare questi ragazzi; le comunità non sono cooperative per ex-tossicodipendenti, né "officine dove si rifanno dei motori", ma centri nei quali, con umiltà e fiducia, si responsabilizzano i giovani aiutandoli ad autogestirsi anche nelle piccole cose come, per esempio, razionare il numero delle sigarette, e... dei caffè.

I giovani "di Don Gelmini" sono impegnati anche in campo sociale; si occupano di assistenza agli handicappati e presto un loro gruppo partirà per le Filippine dove aprirà, a Manila, un centro per lebbrosi.

Queste iniziative servono soprattutto perché questi giovani "prendano coscienza dell'enorme valore che ha la vita che essi stavano per gettare in un modo così inconsulto".

La droga è un fatto sociale che coinvolge tutti indistintamente perché "il dolore non ha colore" e le persone direttamente colpite non hanno sufficiente lucidità per combatterla.

Occorre dunque che anche le realtà locali si facciano portatrici di questo "messaggio di educazione, formazione e presenza" contribuendo alla diffusione di una corretta e serena prevenzione.

La lotta contro la droga, lunga e difficile, deve essere sostenuta facendo blocco comune utilizzando ogni mezzo; fra gli strumenti utili a questo scopo ci sono le "leghe contro la droga" e i gruppi di ascolto.

Un notevole contributo è

(continua a pag. 2)

Abbonarsi:

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale, significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi di Melegnano e dei centri limitrofi, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità. Per abbonarsi basta inviare la quota di lire 15.000 e l'indirizzo preciso alla redazione o a uno dei seguenti punti di raccolta: Buona Stampa, Via Paolo Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno - Melegnano. L'importo può essere anche versato sul c/c/p n. 42831206 intestato a Coop. Editrice Melegnanese - Via Senna 33 - Melegnano.

LA FIERA DEL PERDONO 1986

Il prossimo numero sarà dedicato alla Fiera e Festa del Perdono ed uscirà nella tradizionale, ricca edizione speciale.

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)
inglese e di preparazione alla licenza di scuola media superiore.

Al riguardo c'è da sottolineare una certa contrazione di iscrizioni e soprattutto i numerosi ritiri. Il calo di interesse che riscontrano tali corsi può forse attribuirsi al fatto che alcune qualifiche non sono più molto attuali, come supposto da diverse parti?

Tra i punti all'ordine del giorno trattati rimangono da segnalare:

— l'assegnazione del "Fondo di dotazione" all'Azienda Municipalizzata Servizi Pubblici di Città (approvato all'unanimità);

— la determinazione per l'anno 1986 delle tariffe relative al servizio di fognatura per gli scarichi provenienti dagli insediamenti produttivi (approvato all'unanimità);

— la perizia suppletiva e di variante per il costruendo impianto di potabilizzazione del pozzo "Pandina" del civico acquedotto (approvato con l'astensione del gruppo D.C.);

— l'assegnazione dell'incarico all'arch. Gianpaolo Maffioletti per la direzione lavori opere di urbanizzazione primaria lotto ME/2 (approvato con il voto contrario del gruppo D.C.);

— l'erogazione contributi ad integrazione dei canoni di locazione ai meno abbienti per l'anno 1985 (approvato all'unanimità).

SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1986

Marcialonga venerdì per i Consiglieri Comunali che si riuniscono in adunanza alle ore 15 e, dopo un intervallo per la cena, terminano quando è ormai scoccata la mezzanotte.

Si parte con la discussione della "Perizia suppletiva di variante e finanziamento della spesa - primo lotto di sistemazione e completamento rete viaria". Si tratta di finanziare, con un mutuo di circa 195 milioni di lire, quanto speso in più rispetto ai 550 milioni preventivati per il Centro (Via Frisi, Conciliazione, Dezza, Piazza Risorgimento) e la Via Vittorio Veneto. Se si considera che nel piano originario erano inclusi i lavori anche di Via Dezza, il cui costo era di circa 85 milioni — lavori non eseguiti — risulta che dai circa 465 milioni preventivati si è arrivati ad una spesa effettiva di circa 745 milioni di lire.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, insieme con i professionisti progettisti dell'opera illustra ai Consiglieri le ragioni dell'esplosione della spesa (+60%): sagrato di San Giovanni e stemma del Comune in Piazza Risorgimento, sottofondo in cemento armato, canalizzazione per la illuminazione artistica, eliminazione delle barriere architettoniche per gli handicappati, verde attrezzato all'inizio di Via Vittorio Veneto, ecc.

Non tutte queste spese, alcune delle quali non previste all'origine, appaiono ugualmente giustificabili secondo i consiglieri intervenuti nella discussione, cui partecipano Visigalli (Ind. PCI) e Danova (PSI) per la maggioranza e Sfondrini (DC) per la minoranza.

Danova fa presente che il sottofondo in cemento armato è d'obbligo in manti in porfido e suggerisce che anche le Vie Bascapè e Marsala vengano lastricate in porfido. Visigalli lamenta, tra l'altro, che davanti al Municipio si rivedono le macchine in sosta, dopo che la Giunta aveva preso l'impegno contrario.

Sfondrini fa rilevare il malvezzo di forma della Giunta di indicare lavori da effettuare, a seguito di una Delibera del Consiglio Comunale, e di far trovare eseguite opere differenti da quelle previste. In merito al grande incremento di spesa, evidenzia i diversi lavori che potevano benissimo essere previsti (sottofondo in cemento armato, barriere architettoniche, canalizzazioni varie, verde attrezzato in Via Vittorio Veneto, ecc) in fase progettuale e stigmatizza tale tipo di inefficienza. Si parte con un preventivo e lo si supera sempre ed abbondantemente, coprendo poi l'esubero con le "perizie suppletive" che la D.C. non accetta e non accetterà mai, se usate in questo modo. Dichiara pertanto il voto contrario del proprio gruppo. Messo ai voti, il provvedimento passa con i democristiani contrari.

Viene poi in discussione la Delibera di urgenza della Giunta n. 47 del 16 gennaio 1986 "Costruzione nuovi loculi salma ed ossario cimitero. - Approvazione perizia suppletiva e relativo atto di sottomissione".

In sostanza si tratta di un esubero di spesa da coprire come nel caso precedente, ma il capogruppo democristiano Corti, richiamate le ragioni di merito espresse dalla DC nel caso precedente, fa ora presente il sistema della Giunta, non accettabile dalla minoranza, di deliberare d'urgenza su di un argomento vecchio di mesi e di non sottoporre subito la propria delibera, come vuole la legge, al Consiglio Comunale che è contemporaneamente in sessione straordinaria.

Alla discussione partecipano Candrian (PCI), Danova (PSI) e Rozzi (DC) e ne viene concluso che nel futuro Regolamento del Consiglio Comunale dovrà essere inserito un articolo che preveda di sottoporre le delibere d'urgenza della Giunta al Consiglio Comunale nella seduta immediatamente successiva alla data di emissione.

Vengono poi eletti i membri delle cinque Commissioni Comunali Permanenti. Eccone l'elenco:

— Commissione Servizi Sociali: Panigada F., Sfogliarini E. per il PCI; Morganti D. e Mariani E. per la DC; Valpreda V. per il PSI; Stronconi G. per il PRI ed Armundi A. per lo MSI.

— Commissione Educazione Permanente: Dolcini M.G. e Tonarelli L. per il PCI; Goglio A. e Fraschetti L. per la DC; Marchetti P. per il PSI; Bianchi M. per il PRI e Raimondi G. per lo MSI.

— Commissione Territorio ed Infrastrutture Pubbliche: Terzini A. e Visigalli L. per il PCI; Caminada V. e Sfondrini G. per la DC; Danova L. per il PSI; Bonacina A. per il PRI e Bruni M. per lo MSI.

— Commissione Risorse Ente Locale - Attività Produttive: Goglio S. e Rusca M. per il PCI; Beccarini F. e Maraschi A. per la DC; Beccaria F. per il PSI; Corrada P. per il PRI e Ravizza P. per lo MSI.

— Commissione Partecipazione ed Ordine Democratico: Scolari A. e Rocco M. per il PCI; Corti G.C. e Granata A. per la DC; Celia G. per il PSI; Soffientini F. per per il PRI e Montanari C. per lo MSI.

Si riprende dopo cena alle 21 circa con le risposte da parte della Giunta alle interpellanze delle precedenti sedute.

L'Assessore ai Lavori Pubblici risponde a Granata (DC) che sono stati adeguati gli orari dei pullman per l'ospedale al nuovo orario d'entrata dei parenti e che la immissione nel computer del Servizio Anagrafe del Comune della nuova numerazione delle vie sarà fatta successivamente.

Il consigliere Ravizza (MSI) interpella poi sulla presa di posizione del Consiglio di Melegnano in merito alla centrale Enel di Tavazzano ed inoltre chiede la istituzione del Difensore Civico a Melegnano.

Sfondrini (DC) chiede che il Consiglio venga ragguagliato sui più recenti sviluppi in fatto di apertura dell'accesso all'Autosole e di costruzione della bretella di congiungimento della Cerca alla Binasca, a nord di Melegnano.

Granata (DC) richiede che venga fatta eseguire la pulitura del sottopasso ferroviario in Via Zuavi e Goglio (DC) suggerisce di considerare la possibilità di dotare le scuole di griglie di deposito delle biciclette.

Fa quindi seguito la discussione e la votazione su ben venti delibere di urgenga della Giunta Municipale. Mette conto rammentare le due seguenti:

— Ratifica atto di Giunta n. 54 del 16 gennaio 1986; si tratta dell'affidamento alla Service Food di Dresano del compito di fornire pasti agli anziani.

Goglio (DC) fa presente che i contenitori dei pasti non sono adeguati, per cui le persone li ricevono quasi freddi. Sollecita l'Assessore competente a far risolvere il problema ed a controllare perché il contratto prevede la possibilità di disdetta tre mesi prima della scadenza a fine anno. Approvata con la opposizione della DC.

— Ratifica atto di Giunta n. 11 del 7 gennaio 1986. Si tratta del Corso di musica tenuto di recente.

Fraschetti (DC) rileva la scarsa affluenza di pubblico al corso e sollecita l'Amministrazione Comunale a pubblicizzare adeguatamente tali avvenimenti che avrebbero di sicuro una migliore accettazione da parte della cittadinanza. Approvata all'unanimità.

La prossima seduta è fissata per mercoledì 5 marzo alle ore 21, in cui verrà discussa la "problematica della scuola a Melegnano", come richiesto espressamente dal gruppo consiliare DC.

Janus

Laurea

La nostra concittadina Monica Carimati ha conseguito il 27 febbraio 1986 la laurea in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli Studi di Milano, discutendo la tesi: « Analisi e realizzazione di un modellatore di solidi basato sugli operatori di Eulero ».

Alla neo laureata, la prima in informatica nella nostra città, esprimiamo vivissime felicitazioni e i migliori auguri per il futuro lavoro.

L'INCONTRO CON DON PIERINO GELMINI SUL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI

(continuaz. da pag. 1)
offerto anche dai tecnici che hanno il compito di preparare i responsabili delle comunità su materie quali la psicologia, la sociologia, l'antropologia e l'ecologia.

L'apporto più grande però, viene dagli ex-tossicodipendenti che mettono la loro esperienza al servizio di altri.

Nelle comunità di Don Gelmini i giovani vengono sottoposti ad un'interruzione radicale nell'assunzione di sostanze stupefacenti, e questo comporta una grande solitudine, "un grande vuoto" da riempire con la propria disponibilità e l'amicizia degli altri.

"Disintossicarsi infatti non significa necessariamente essere liberi", perché lento e graduale è il cammino verso la riconquista di se stessi.

Durante il breve dibattito seguito all'esposizione, Don Gelmini, rispondendo alla domanda di uno dei presenti, ha denunciato la mancanza di collaborazione con l'U.S.S.L. 57.

La nostra unità sanitaria locale infatti, sollevando — secondo le parole di Don Gelmini — un "problema di lana caprina", prima di versare la somma richiesta dalla sua comunità per contribuire al mantenimento di alcuni giovani melegnanesi in essa ospitati, ha chiesto il programma terapeutico individuale di ognuno di essi. Ancora oggi non è stato inviato alcun contributo dall'U.S.S.L. 57.

E' sorta così una piccola polemica fra Don Gelmini ed alcuni dipendenti della U.S.S.L. 57, un'assistente sociale, il consigliere Cossu, l'assessore ai servizi sociali, signora Vitali, che pur riconoscendo l'importanza della sua attività, hanno parlato delle difficoltà che l'Unità Sanitaria Locale, regolarmente, si trova ad affrontare e della necessità di fare scelte impegnative.

Lo stesso Don Gelmini ha affermato che questo vivace confronto non è stato un "segno di maleducazione", ma un motivo di provocazione per tutti.

Molto significative sono state anche le testimonianze di Massimo, Demetrio e Graziano, giovani ex-tossicodipendenti che vivono nelle comunità di Don Gelmini. Alcune frasi particolarmente penetranti hanno dato una netta immagine della loro esperienza vissuta in prima persona.

"Non i dottori o gli psicologi mi hanno aiutato, ma i ragazzi come me"; "la vita degli altri non mi interessava, non m'importava più di nulla. Ora voglio essere protagonista della mia vita come lo sono tutti"; "il cammino con l'eroina è un'esperienza tragica: ho avuto la sensazione che il mio problema fosse irrisolvibile".

Queste affermazioni si commentano da sole; comune denominatore ad ognuna di esse, oltre alla drammaticità dei momenti vissuti con la droga, la gioia di aver ritrovato, "pur essendosi accostati alla comunità con diffidenza e paura, il vero senso della vita attraverso questa nuova proposta di vita".

Donata Marazzini

LUTTO

Lo scorso 27 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero e stimarono

GIUSEPPINA CARENZI
ved. SERBELLONI

suocera del cav. Giovanni Colombo, redattore del nostro quindicinale e socio della Società Editrice "Il Melegnanese".

All'amico e collaboratore "Culumbin" giungano le più sentite condoglianze del Direttore e di tutti i lettori.

Gruppo «Amici della fotografia»

Perché continuare a fare fotografie e essere sempre soli? La cosa più bella di questo hobby è potersi riunire, discutere.

Tutti i fotoamatori di Melegnano possono ora riunirsi presso il nostro gruppo "Amici della fotografia" - sede in Via De Amicis, 4 - presso l'Oratorio del Carmine.

Le riunioni si tengono al secondo ed al quarto venerdì di ogni mese, alle ore 21, dal prossimo mese di aprile.

Aria di primavera sul tema della vita?

(continuaz. da pag. 1)
frontando con grande coraggio il tema della "Pianificazione dell'Esistenza" ovvero della possibilità e dell'opportunità di rimuovere dalla vita il dolore, considerato dalla corrente mentalità utilitaristica un "disturbo" alla produzione e alla felicità sociale.

Non si discute naturalmente sulla cura per il sofferente — valore acquisito dalla civiltà umana — ma sulla "rimozione" di essa mediante la "rimozione", al limite, dello stesso malato o infelice. Gli incontri, iniziatisi lo scorso 26 febbraio presso la Parrocchia di San Gaetano, proseguiranno nei giorni 12 e 19 marzo con l'intervento di qualificati relatori. Ritorneremo comunque sull'iniziativa ampliandone la riflessione.

La cronaca ci fa anche registrare un altro corso "delle 150 ore", promosso da ambienti molto diversi e, diciamolo pure, distanti dalle posizioni del nostro periodico. Si tratta di una serie di incontri - dibattito sul tema "Donne e madri: la maternità oggi fra critica e ricerca" che inizierà il prossimo 17 marzo alla Scuola di Via Cavour, la quale ha messo a disposizione i locali. Lo organizzano delle donne già presenti nella gestione del Consultorio Familiare le quali, dopo una certa stasi, si sono ricostituite in gruppo "scegliendo come linea d'intervento le problematiche legate alla maternità", con particolare riguardo alla "deospedalizzazione" o per lo meno alla "demedicalizzazione" del parto.

Con tutto ciò non vogliamo collegare né forzare in senso ottimistico un insieme di notizie forse slegate tra loro e puramente coincidenti nel tempo. Vogliamo solo esprimere la speranza che si giunga al più presto a sciogliere quelle che l'on. Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita, chiama le contraddizioni delle legge 194.

Con molta lucidità il parlamentare vede in essa uno stridente contrasto tra le belle dichiarazioni di principio contenute nei primi articoli e la successiva parte dispositiva, che di fatto ha sinora consentito l'uso dell'aborto per la pianificazione delle nascite, contro le stesse intenzioni del legislatore. In un recente articolo l'on. Casini ha posto una serie di interrogativi sui quali potrebbe avviarsi la revisione della legge almeno in direzione della chiarezza: "Il problema strategico è far giocare un ruolo di primo piano alla domanda fondamentale: chi è il concepito? A mio parere l'equivocità [*della legge 194, n.d.r.*] ha consentito alleanze innaturali. La cultura cristiana può accettare l'equivoco? La cultura marxista deve davvero prestare la sua forza alla spinta libertaria radicale? Non è quella dei diritti umani la questione fondamentale su cui possono incontrarsi forze diverse che sinceramente cerchino il bene dell'uomo?".

Forse la primavera della vita comincia con una risposta chiara, onesta e non preconcetta a tali quesiti.

Nino Dolcini

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22 - 24 - telef. 98.34.319
Piazza Puccini, 6 - VIZZOLO PREDABISSI

S.A.M.I.E. s.r.l.
Impermeabilizzazioni civili e industriali
Coperture impermeabili bituminose e PVC
Coibentazioni termo acustiche
Ristrutturazione stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
Opere in lattoneria - Fornitura e posa in opera
Preventivi gratuiti
Via Benedetto Croce 19 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

PROVAMI

900-1100-1400 cc.
SUPERCINQUE IN PROVA DA:
CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI
— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI
Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

«Te se ricordet che la sira là... a teater?»

Attori, filodrammatiche e teatranti melegnanesi

COSA SUCCEDEVA DIETRO LE QUINTE

UN REVIVAL DI RICORDI, DI PERSONAGGI, DI SUCCESSI E DI ESPERIENZE... IN DIVERSI ATTI E FARSA FINALE

Prima di affrontare le esperienze, i personaggi e i grandi successi delle Compagnie Filodrammatiche dei nostri Oratori, ricordiamo insieme altre iniziative teatrali che attorno agli Anni Quaranta alcuni appassionati del teatro portarono sui vari palcoscenici cittadini.

Atto quinto

Le occasioni e i motivi furono diversi, così come gli ambienti scelti per le rappresentazioni, ma tutto ciò non fa che confermare la passione per il teatro a Melegnano. Agli attori si unirono cantanti e musicanti, dando così vita ad interessanti spettacoli teatrali e musicali.

Si annoveravano, in quegli anni in città, numerose orchestrine che non perdevano nessuna occasione per esibirsi in manifestazioni pubbliche o negli intermezzi degli spettacoli teatrali.

Il "Principe Beder„

Anche le belle voci non mancavano, per cui, su iniziativa di un gruppo di amici del bel canto, con la collaborazione del Ragionier Angelo Biggioggero (che della musica era un grande intenditore), fu organizzata, nel cortile delle Scuole di Via Cavour, la rappresentazione dell'operetta *"Il principe Beder"*.

Autori, per le parole il nostro concittadino Maestro Roberto Pozzi, e per la musica il Professor Agostino Reati.

Fu veramente un grosso successo, anche per l'interpretazione di Luigi Locatelli, Ausano Bedoni, Giuseppe Follini ed Ettorino Curti (el Girumin) che, per la loro bella voce, si distinguevano nella nostra città.

Anche un grosso gruppo orchestrale contribuì a questo successo, in quanto sotto la direzione del Professor Reati (al pianoforte), si ritrovarono un buon numero di suonatori che sapevano veramente con arte maneggiare e suonare i loro strumenti.

Ricordiamo fra questi: (fra i violini) Ferdinando Biggiogero (el Lúsia), Nano Dolcini, Angelo Soffiantini, Cesare Morosini, nonché el Carlœu Marzani e suo fratello. Inoltre el Primu Cumbéta (clarino), Stefano De Bernardi (sassofono), Tarcisio Maghini (trombone), el Cipra e il Bosio (cornette) e naturalmente Gasper Morosini con il suo inseparabile *ghitaron* (contrabasso).

☆ ☆ ☆

A proposito di quest'ultimo, el Ferdinand "Lúsia" mi ricorda che durante le prove accadde un singolare episodio. El Gasper, con il suo "ghitaron" doveva introdurre un pezzo musicale sulla cui tonalità si doveva inserire poi tutta l'orchestra.

Un'orchestrina di quei tempi. Si riconoscono: Stefano De Bernardi, Pierino Arioli, Carletto Massironi, Primo Colombi, Ferdinando Biggiogero, Angelo Dolcini, Antonio Marovelli e Carlo Biggioggero.

Ad un certo momento il Professor Reati, sempre attento e pignolo, ferma l'orchestra e dice: « Guardi Gaspare che quello è un si bemolle ». Con la massima disinvoltura el Gasper rispose: « No, no Prufessur... chi gh'è scritt un fa! ».

Il Professore gli si avvicina per controllare e vede che la partitura era con le gambe per aria. Risate generali degli orchestrali in quanto tutti erano a conoscenza che el Gasper, pur essendo uno che passava con disinvoltura dal contrabbasso alla chitarra, dal mandolino al tamburello, lui la musica non sapeva leggerla. In compenso però, oltre un intuito musicale, aveva "un'urègia" veramente eccezionale.

☆ ☆ ☆

Successivamente il medesimo gruppo, sempre nel cortile delle Scuole, presentò un'altra applauditissima operetta: *"Arlecchino e il suo re"*. E' ancora "el Ferdinand" a raccontarmi che in entrambe le manifestazioni la rappresentazione dello spettacolo fu affidata al Dottor Sabadini, allora brillante giovane universitario.

Altri spettacoli dell'epoca

Nei primi anni dopo l'ultima guerra, in seguito alla costruzione e all'inaugurazione del nuovo *Teatro Sociale*, sempre per iniziativa di alcuni amanti del teatro, furono organizzati altri spettacoli musicali e teatrali.

Così, grazie all'interessamento di alcuni amici della musica, fra i quali si distinsero Angelo e Carlo Biggioggero, Antonio De Giorgi e Ferdinando Biggiogero, e con l'appoggio di Vincenzo Bettoni, furono rappresentate al Sociale alcune opere liriche, con l'intervento di famosi cantanti dell'epoca.

Fu proprio in una di quelle occasioni che, grazie al sostegno ed all'incoraggiamento di Vincenzo Bettoni, il nostro concittadino Luigi Locatelli si esibì, con lusinghiero successo, come cantante lirico.

☆ ☆ ☆

Anche la prosa, grazie all'intervento di alcune Compagnie milanesi, richiamò più volte il pubblico melegnanese. Si inserirono poi anche gruppi di teatranti melegnanesi che al Sociale misero in luce il loro valore e la preparazione dei filodrammatici melegnanesi.

Mi ricorda Ezio Redaelli (per l'occasione attore pure lui), che in quel tempo, a favore dell'E.C.A., fu rappresentato "Come le foglie" che ebbe come brillante protagonista femminile la signorina Bianca Braghieri.

☆ ☆ ☆

Un altro grandioso successo di quei tempi fu *"Il tessitore"*. Protagonista nella parte di Cavour: Carlo Prinelli. Con lui, oltre a Vittorina Mombelli, Gian Luigi Sala e Fortunato Segalini, un numeroso gruppo di filodrammatici melegnanesi che operavano con diverse Compagnie della città.

Un difficoltoso "Esame di maturità„

Finita la guerra, passati i giorni della Liberazione, l'idea della Compagnia promiscua s'impose ancora una volta a Melegnano.

Me lo conferma la signora Luisa Barbieri Boneschi, che, anche dopo essere diventata dinamica sindacalista, non ha mai abbandonato la passione del teatro.

Cosicché nel 1949, su sua iniziativa, ricompare ancora la *"Compagnia Arte e diletto"*.

In essa figuravano: Alfeo Giudici, Attilio Maroni, Ferruccio Beccaria, Tino Gandini, Gian Luigi Sala, nonché Vittorina Mombelli, Ines Maraschi e le sorelle Poletto.

Decisero quindi di presentare *"Esame di maturità"*, ma arrivati all'inizio delle prove, l'« esame »..., si presentò subito difficoltoso.

☆ ☆ ☆

Mi racconta Vittorina Mombelli che dopo aver avuto una mezza approvazione da parte di mons. Giovenzana, di poter usufruire del palco dell'Oratorio femminile per le prove, la sera stabilita, trovarono sulla porta dell'Oratorio Don Mario che, con diverse scuse, non acconsentì ai teatranti di entrare.

La signora Barbieri non si arrese, e riuscì poi ad accordarsi per l'uso del Salone dell'IZAR. Finalmente, su un altro palco ancora, quello della Monti e Martini, l'esame... fu momentaneamente superato.

Proseguendo nel racconto, la signorina Mombelli narra che, visto il successo, la Compagnia si offrì per una rappresentazione gratuita a favore delle opere parrocchiali di Balbiano.

Ma mentre Padre Milani aveva accolto l'iniziativa con un certo entusiasmo, alla data stabilita per la rappresentazione, successe il finimondo, ed il fatto finì persino sul quotidiano « L'Italia ».

Era successo che Padre Milani, dovutosi assentare qualche tempo, fu sostituito da un frate, il quale, saputo che si trattava di una Compagnia « promiscua », si oppose decisamente alla rappresentazione.

Dopo di che, anche questa Compagnia si sciolse.

Giovanni Colombo

5 - Continua

Dall'album dei ricordi

Sfogliando l'album dei ricordi e guardando alcune vecchie fotografie, ci si accorge che in gioventù qualche esperienza come teatrante un po' tutti l'abbiamo avuta.

Rivedendo dopo sessant'anni questi vecchi "ritratt", anche se alcune fisionomie rimangono ancora evidenti, ci si accorge che quegli "alunni attori" non sembrano più quelli. Molti purtroppo sono scomparsi, altri sono diventati grossi personaggi, ma alla fine sono diventati nonni. Così, mostrando ai nipotini questi cari ricordi, magari commovendosi, affermano: «Te vedett?... Gh'eri anca mi... che la volta là... ».

Qualcuno si rivedrà nelle vesti di un principe o di un mago, chi invece come Arlecchino o Bertoldo, altri ancora come Cenerentola, o Biancaneve, o Nevolina, o magari come una strega o una principessa. Altri come semplici cortigiani o nanetti, chi in una farfalla o in un diavoletto, oppure in un fiore o in una libellula.

Tutti insieme comunque hanno contribuito a realizzare mirabili spettacoli e splendide operette, in cui i vari personaggi delle belle favole portavano alla fine ad un'unica morale, in cui sempre prevaleva la bontà, l'amore e la giustizia.

Nessuno però può far meno di ricordare la loro maestra signora Velia Bergamaschi Ponzoni che con dedizione e pazienza seppe organizzare tali spettacoli. Ma anche al professor Agostino Reati, a quei tempi neo laureato, riconoscono il merito di quei strepitosi successi.

☆ ☆ ☆

A tale riguardo la Professoressa Maria Biglia mi asserisce che nel febbraio del 1927, durante l'esecuzione della prima operetta "Cenerentola", ebbe l'onore, a nome degli interpreti, di consegnare al Professor Reati la bacchetta di direttore dell'orchestra. Accanto a lei, che interpretò il personaggio di Cenerentola, Settimia Mellone (il Principe Azzurro) e Malia Camarri (la Fata).

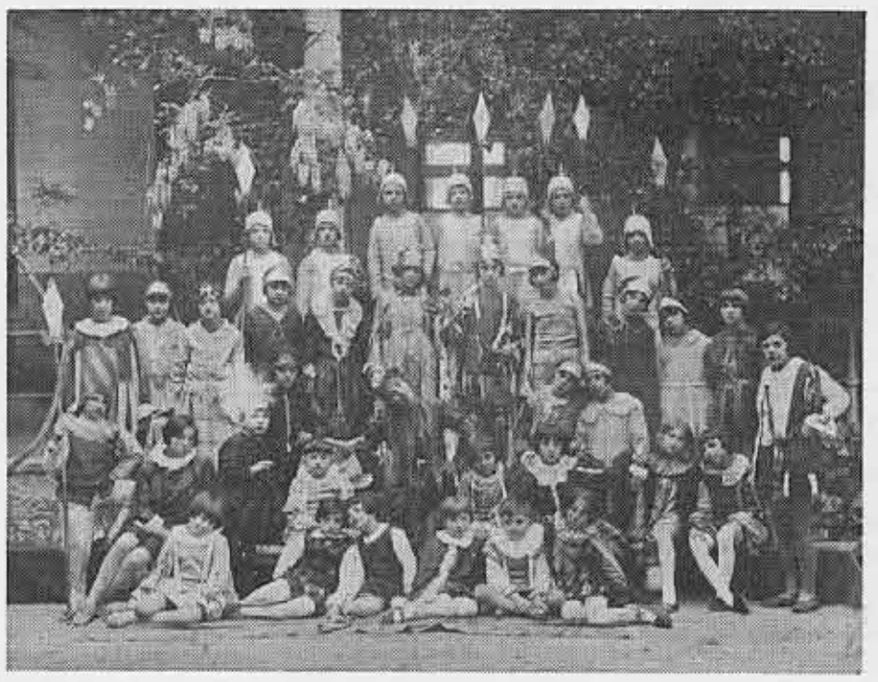
Mi fa presente inoltre che la "famosa" scarpetta di raso di Cenerentola e le scarpette azzurre del Principe, le confezionò il famoso calzolaio melegnanese "l'Asturi", il quale per diverso tempo le espose nella vetrina della sua bottega.

Gentilmente la signora Settimia Mellone ci favorisce la fotografia qui sotto riprodotta, in cui si possono ammirare gli "alunni artisti", interpreti di "Cenerentola".

☆ ☆ ☆

Anche la signora Maria Cerri Ghigna, che più avanti diventerà una delle più prestigiose componenti della Compagnia dell'Oratorio Femminile, vuol ricordare, con un'altra foto, ai suoi cari compagni dell'anno scolastico 1929 - 1930, il successo dell'operetta "Bertoldo". Interpreti principali: Enrica Follini (Bertoldo), Gianna Massironi (la regina Rosamunda) e Gianna Pescatori (Re Alboino).

CENERENTOLA — Oltre agli interpreti principali, al centro, partendo da sinistra si riconoscono: Carla Martinenghi, Stefania Lazzari, Enrica Follini, Rina Lucchini, Iride Maggi, Piera Grossi, Luisa Milani, Carmelina Tornielli, Nella Camarri, Gina Danelli, Gianna Massironi, Gianna Pescatori, Alice Mondoni, Cecilia Chiappa, Arabella Camarri, Franca Boiocchi e Gaetana Gellera. Inoltre fra i pagetti: Silvio Cesaris, Anna Ponzoni, Ercole Ercoli, Lina Gandini, Angelo Bondavalli, Rosetta Bramati, Gianna Zucchelli, Fatma, Angela Balossi e Piera Cremonesi.



BERTOLDO — (In alto a sinistra): Carlo Massironi (el Valina), Pini Bernini, Italo Zampese, Natalino Scala, Vittorio Mazzoletti, Silvio Poletti, Silvio Bertoletti; (seconda fila): el Dischia, Maria Nobile, Ginetta Milani, Maria Beccaria, Gaetanina Gellera, Gianna Massironi (la Regina Rosmunda), Gianna Pescatori (Re Alboino), Valeria Boschetti, Ornella Camarri, Arabella Camarri e Brianzoli; (terza fila): Mario Bertoli, Tornielli, Peppino Biglia, Iride De Giorgi, Silvio Cesaris, Enrica Follini (Bertoldo), Anna Ponzoni, Angelo Bondavalli, Cecilia Chiappa, Carla Martinenghi, Gina Zaina, Maria Cerri, Alice Mondoni; (quarta fila): Lina Gandini, Palmira Morosini, Antonia Porro, Rosetta Bramati e Piera Cremonesi.

PERITO ELETTRONICO
milite esente
CERCA IMPIEGO
Telef. (02) 45.97.872
40.80.928

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 8
20077 MELEGNANO (MI)
Telefono
(02) 98.33.735

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONE APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

Presentiamo in questa parte del nostro PAGINONE una scelta di articoli e poesie apparsi su un simpatico giornalino di classe: **Le 5 ore,** scritto, illustrato e pubblicato dagli alunni della III E della Scuola Media Statale "Paolo Frisi" di Melegnano. Pensiamo che tutti i lettori, e non solo i ragazzi, vi troveranno spunti interessanti di riflessione e di humour, a dimostrazione che, quando si mettono di buona volontà, i nostri giovani riescono a produrre idee moderne, all'interno di una valida proposta didattica.

A PROPOSITO...

Attualmente si verificano in tutti gli ambienti atti di prepotenza, violenza e sopraffazione; ciò avviene anche nell'ambito scolastico (un po' in tutte le scuole, n.d.r.).

In questi ultimi mesi, anche in molte scuole, sono accaduti dei fatti che hanno turbato l'atmosfera, e l'andamento scolastico è risultato difficile.

Spesso gli scolari più grandi fanno i prepotenti con i più piccoli, ricattandoli o minacciandoli in vario modo.

I più piccoli, i cosiddetti "primini", non osano reagire e così vivono le ore scolastiche nella paura.

Queste bravate l'anno scorso non succedevano, oppure non se ne veniva a conoscenza. Forse i ragazzi che quest'anno spadroneggiano, fino all'anno scorso erano sopraffatti da quelli più grandi.

Quest'anno, essendo loro i più grandi, si credono i più forti ed è per questo che se la prendono con i più piccoli che sono indifesi.

Questi atteggiamenti sono riprovevoli. Tuttavia non dobbiamo emarginare questi ragazzi che si comportano male, perché hanno bisogno di noi.

Dobbiamo cercare invece di star loro vicini, non per assecondarli, ma per far capire che quello che fanno è sbagliato e dar loro il buon esempio. Sarebbe più semplice punirli, ma in tal modo si sentirebbero esclusi e diventerebbero perciò sempre più aggressivi. Sarebbe comodo anche tenerli sotto controllo fino alla fine dell'anno scolastico, per poi "scaricarli" con una promozione di comodo. Anche ciò non è giusto perché è preferibile che la scuola intervenga subito cercando di sensibilizzare quanto prima questi ragazzi che potrebbero essere irrecuperabili. Certo, è difficile giudicare il comportamento di questi ragazzi perché per fare ciò bisognerebbe approfondire i motivi che li spingono ad agire in questo modo nei confronti dei loro compagni e questo è al di sopra delle nostre capacità e dei nostri intenti. Con questo articolo abbiamo solo voluto fornire uno spunto alla riflessione comune.

In occasione della Festa del Perdono pubblicheremo un PAGINONE straordinario

Le 5 ore pazze

Un dottore dice al paziente: — Dica trentatré! E il paziente risponde: — sessantasei. Il dottore risponde: — Ho capito, lei ha i calcoli!

☆ ☆ ☆

— Pierino, hai mangiato la molla?
— Noinnoinnnoinnoinnn!

☆ ☆ ☆

Due testimoni di Geova vanno in casa di un contadino.

— Buon giorno signora, siamo venuti a portarle la luce!

La moglie al marito:

— Carlo, ci sono quelli dell'ENEL.

☆ ☆ ☆

Un bambino di sei anni è stato investito da un giradischi che era su un mobile di casa sua: non si è fatto niente, stava ascoltando musica leggera.

FRA IL SERIO E IL FACETO:
una mattinata in terza E

Snoopy direbbe: "Era una notte buia e tempestosa!" e invece è solo una nebbiosa mattinata padana.

A fatica abbiamo lasciato i nostri letti, tanto più che è lunedì, ma tutto sommato le premesse non sono negative. Infatti in classe ci attende il "Baldo Antonio" pronto a prendersi cura dei nostri "fisici" rischiando la sua vita nel tentativo di farci eseguire a puntino salti e capriole.

Gli è accanto la "dolcissima Lucia" che ci ordina di fare "almeno quaranta giri di corsa". Così tra salti, corse e richiami l'ora passa velocemente; e poi: « Bonjour à tout le monde! ». La professoressa di francese si preoccupa di farci acquisire un'aria ed una pronuncia tutte parigine.

In realtà di parigino noi preferiamo e conosciamo bene solo Alain Delon e il suo bellissimo rampollo Anthony.

Ci auguriamo che le nostre conoscenze di francese ci servano in futuro.

Ma ecco che ci prepariamo ad addentrarci nei misteri storici letterari. "Per chi suona la campana?". Non è solo una metafora; per un'ora seguiamo le avventure di Maria e Robert Jordan, voliamo con il pensiero tra le sierre e immaginiamo posti esaltanti.

Alla fine la campana suona sul serio e mentre la prof. Steiner scompare velocemente chiamata dalla Preside, ecco arrivare, sommersi da squadre e righe, fili ed aghi e varie mercanzie, i due prof. di tecnica: "Baffo Giudici" e la sua "partner" Caprì.

E' il momento in cui diamo sfogo alle nostre membra intorpidite dopo tanta sosta tra i banchi.

Marco lancia battute non sempre gradite, Katia dà un ennesimo ritocco alla sua chioma, Elena annoda vezzosi fiocchetti e fiocchettini, Stefania tormenta nervosamente una sciarpa, Ilaria dichiara che, quando non sarà occupata a fare poesie, certamente farà l'idraulico, Lele viene azzittito per la milionesima... volta e minacciato di essere rinchiuso in una gabbietta e sospeso al soffitto per ripetuta molestia alla quiete pubblica; forse si calmerà lo "Spirito guerrier che entro rugge" come direbbe la "zietta Elsa"?

Questo girotondo potrebbe continuare, ma vi rimandiamo ad un'altra puntata della telenovela.

Ci attende adesso l'ora con la professoressa di matematica, che tra segni negativi, note e richiami, compone una sua algebra personalissima.

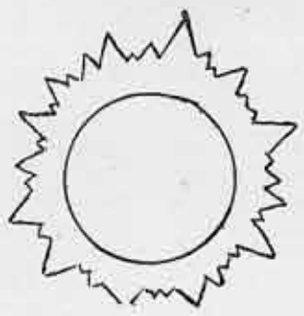
E' la quinta ora, il lunedì va concludendosi, il pensiero corre ai "fortunati" che avranno ancora tre ore. Che dire dei professori assenti? Vada il nostro saluto alla professoressa Villa, meglio nota come "ciminiera umana", all' "acchiappamosche" Gusmaroli e da ultimo, ma non ultimo, al nostro pastore Don Daniele.

Il giornale

Il giornale ci informa,
sia di notte che di giorno!
Viene sempre il giornale,
anche con il temporale!
Il giornale costa poco,
costa meno di un bel gioco!
Il giornale sa parlare
dall'Italia al Polo Australe!
Il giornale invita tutti,
sia i belli che i brutti!

Sogni

La città pensa al mare
i sogni son milioni
uno di questi è star sotto gli ombrelloni.
C'è chi pensa di tuffarsi
mentre altri ad abbronzarsi.
C'è chi pensa di nuotare
e chi solo ad andare.
I sogni sorgon anche per
la montagna
tra i boschi
i ruscelli
e la campagna.
Si pensa anche alle lunghe passeggiate
come alle immense vallate.
La città sogna sola
e lontana.



L'arcobaleno

In questo paese montuoso
oggi,
il cielo è nuvoloso.
C'è chi esce con il cappello e l'ombrello,
chi con cappuccio e mantello,
tutti speran,
nel tempo bello.
Un grosso nuvolone
arrabbiato con il cielo
sembra avere il magone
ed ecco,
scaricarsi sul paese un forte acquazzone.
Quando finì
il cielo si schiarì e divenne sereno
e per sera li sorprese
un bell'arcobaleno!

La mia mamma

A casa senza la mamma
E' come un fuoco senza fiamma
La mia mamma è una regina
Tanto buona
Che si merita una corona
E' un raggio di sole
Che ci dà tanto amore
E' una bianca rosa
Tanto affettuosa
Deliziosi pranzetti ci prepara
Quando da scuola torniamo a casa
Per non parlare
Quand'alla sera
ci viene a salutare.

Gli occhiali

Due lune di cristallo
due stanghette dorate
sono proprio uno sballo
anche da usare in estate
quando c'è il solleone
e quando proprio non vedo.

Li tolgo per precauzione
quando gioco al pallone
poi li rimetto, mi rilasso, mi siedo.

Vedo bene la tivù
e tutto il cielo chiaro e blu.

Non ne posso fare a meno
Due lune, due stanghette: i miei occhiali
veramente speciali.

La carta da riciclare

La spesa di carta
ogni giorno
toglie peso al portafoglio.
Quindi è giusto riciclare:
che vuol dire risparmiare.
Riciclare la carta
vuole dire anche
salvare interi boschi di pioppi
e la zona vicina
da spazzatura giacente
ma non puzzolente.
Che risparmio!
E a carnevale vestiti
di carta!
Di bell'aspetto, risparmiosi
e dignitosi.
C'è chi dice
che riciclar la carta
è una perdita di tempo!
Però questi tipi, sono anche
i più attaccati al portafoglio
e come Paperone arraffan carta
a più non posso
e pensando solo
a non spendere il malloppo.
Ora, le classi d'Europa
han fatto un proposito
che vogliono mantenere
e questo lo spero!
Di carta ce n'è tanta;
di voglia di riciclarla
un po' meno
e di boschi di pioppi
nemmeno!
Allora, amici,
viva la carta!

Eleonora Bono
Classe V C
Scuola Elementare "G. Dezza"
Melegnano

Maschere in città

Girano per la città
mille maschere di qua e di là;
Arlecchino e Brighella
litigano con Pulcinella.
Il pagliaccio dal rosso nasone
è ciccione e burlone.
Ecco Zorro con la spada in mano
dice: « Ci rivedremo domani a Milano ».
Pierrot molto malinconico
prende l'ombrello con il manico a cappello.
Piove a dirotto
coriandoli e stelle filanti
su tutti i passanti.

Gli alunni della II C
Scuola Elementare "G. Dezza"
Melegnano

Una scenetta per il teatrino dei burattini

LA TORTA

Personaggi: Mamma Pecorini, Papà Pecorini, Mirko (figlio).
La scena si svolge nel soggiorno della famiglia Pecorini.

Mamma: Mirko, è ora di mangiare.
(Mirko entra in scena)
Mirko: Che cosa c'è da mangiare?
Papà: C'è la pastasciutta.
Mirko: *(con voce lamentosa)* Mamma, ma tu lo sai che io non mangio la pastasciutta!!!
Papà: Mirko, perché non la mangi?
Mirko: Sai, non la mangio perché sono allergico alla farina.
(La mamma esce di scena e rientra dopo un po' portando una bella torta).
Papà: *(con allegria e battendo le mani)* Ma che bella torta, chissà come sarà buona!!!
Mirko: Non vedo proprio l'ora di mangiarne una bella fettona!
Mamma: Mirko, tu lo sai con che cosa è fatta la torta?
Mirko: Sì, certo. E' fatta con il burro, zucchero, lievito uova, e...
Mamma: ...farina. Allora, visto che sei allergico non puoi mangiarla.

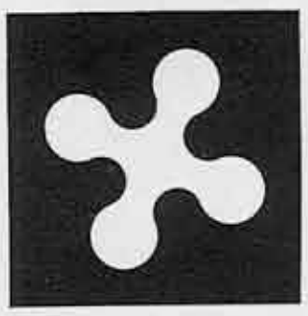
Gli alunni della II C
Scuola Elementare "G. Dezza"
Melegnano

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

VOLPI CARLO
Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.
Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura
MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telefono (02) 98.30.016

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

LA ROSA CAMUNA
e le incisioni rupestri della Val Camonica



PRESENTAZIONE E LOCALIZZAZIONE

In Lombardia, nella Val Camonica, esiste una località, Naquane, che dal 1914 (data della scoperta dei petroglifi) è la meta di migliaia di turisti, appassionati e curiosi.

Nel 1955 l'Italia ha dichiarato questa zona Parco Nazionale delle incisioni rupestri. I ritrovamenti non possono dirsi conclusi; infatti di tanto in tanto, cercando muschio, funghi o minerali, qualcuno scopre una nuova incisione o addirittura una serie di queste. Tutti i luoghi che vanno dal lago d'Iseo fino all'alto corso dell'Oglio presentano incisioni di cui il maggior numero si trova a Capo di Ponte e Boario Terme. Si pensa che in questi luoghi esistessero le condizioni ambientali favorevoli allo svilupparsi di insediamenti umani di cui purtroppo non sono rimasti segni tangibili.

La civiltà camuna è la più antica della Lombardia, iniziata ottomila anni fa e poi assimilata da quella romana. Il momento di maggior splendore sembra risalire al quinto millennio a. C., cioè al periodo neolitico. Si suppone anche che la zona fosse considerata sacra e meta di pellegrinaggi; ciò si deduce da numerose incisioni di piedi, che forse sono espressioni votive.

GEOLOGIA DEL LUOGO

Le rocce su cui figurano le varie incisioni sono composte da "arenaria permiana", di colore grigio-viola. Lisce e corrose dal lento movimento del ghiacciaio che occupava la Val Camonica, sembrano preparate apposta per "disegnarvi".

TECNICA

Furono scolpiti circa 5.000/10.000 anni fa, utilizzando un pesante oggetto affilato; con una specie di scalpello, percosso da un mazzuolo; con uno strumento affilatissimo e molto resistente.

I risultati sono i seguenti:
— il primo dava figure con i bordi sconnessi ed incostanti;
— il secondo dava figure con i bordi ben delimitati, fini e ricche di particolari;
— il terzo dava figure filiformi e geometriche.

Alcuni scienziati, invece, ritengono che tali incisioni siano state realizzate con l'ausilio di strumenti in ferro e bronzo. Se questa affermazione fosse vera, i Camuni non sarebbero vissuti in periodi anteriori a 3.000-4.000 anni fa.

TIPOLOGIA

Le figure che possiamo osservare sono centinaia e di aspetto molto vario. Il maggior numero di incisioni sono figure maschili, spesso armati di lance, spade, archi, daghe, alabarde, elmi e scudi. Questi ultimi sono di forma circolare, rettangolare e triangolare. Tutte le armi erano raffigurate anche da sole.

Frequentemente si vedono uomini a cavallo, sproporzionati e, sovente, armati. Bellissimi e suggestivi sono gli animali: cervi, daini, stambecchi e camosci, tutti con corna ramificate e molto imponenti. All'inseguimento di essi troviamo i simpatici cani dal codino a ricciolo. Raramente sono scolpiti lupi, volpi, cinghiali, bovini, uccelli e alcuni non identificabili.

Alcuni graffiti sembrano voler riprodurre le abitazioni, con tetti più o meno spioventi e assi profondamente segnate. Ancora oggetti: carri, aratri, zappe, scale, telai e qualche arnese di dubbia identificazione come le cosiddette "palette". Esse, dicono gli scienziati, potrebbero essere pagaie, specchi, vere e proprie palette per togliere dal rogo i resti cremati. In ogni caso dovevano essere di carattere sacro sepolcrale.

Alcuni frammenti di ocra trovati nei paraggi fanno pensare che qualche iscrizione fosse dipinta. L'iscrizione più nota è forse la "rosa-camuna", assunta a simbolo della nostra regione. Ci sono delle iscrizioni in caratteri "reto-camuni". Essi costituiscono una preziosa testimonianza dell'ambiente culturale camuno. Si tratta di parole isolate, scritte da destra a sinistra o viceversa; composte da sei, otto, dieci o venti lettere. La lingua ha affinità con il leponzio e col venetico. Le parole paiono riferite a nomi personali e sono posteriori al V sec. a. C.

SIGNIFICATO

Da tutti questi petroglifi possiamo capire quali fossero le abitudini di questo popolo: cacciare cervi, allevare bestiame, coltivare la terra, tessere.

Luca Pellegrini
Classe II A
Scuola Media S. Paolo
San Giuliano Milanese

Fiocco di neve

(piccola composizione di un ragazzo argentino)

«Ciao! Io sono un fiocco di neve:
mi chiamo Mariano.
Nasco nel cielo e mi calo giù sulla terra
in compagnia di tanti miei amici.
Vedo il mondo: quant'è grande!

Ecco, so già dove vorrei posarmi:
sulla mia patria, l'Argentina,
ma il vento dispettoso mi spinge
verso altri paesi, verso l'Italia...
Così mi poso sul davanzale di una finestra:
è una casetta di montagna!
Guardo dentro e con i miei amici,
saluto la famigliola che osserva
il turbinio di tanti fiocchi di neve
ed è felice!
Vedo una bambina di nome Anna.
«Ciao, le dico, sono fiocco di neve,
vuoi giocare con me?»
«Mi dispiace, ma devo prima fare i compiti di scuola!»
«E allora ti saluto».

Tento di rialzarmi, ma il caldo che proviene
dalla casetta
mi scioglie sul davanzale».

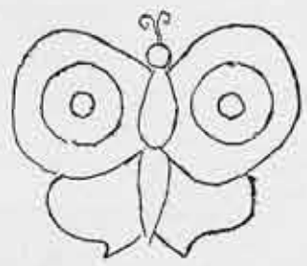
Mariano Wagner
Classe IV Elementare
San Giuliano Milanese

Poesie degli alunni della prima E - Scuola Media "E. Curiel" Vizzolo Predabissi - Sezione staccata di Dresano

La natura

Cerchiamo, cerchiamo ma a Milano di natura non [ne troviamo.
Se in montagna noi andiamo di natura stracolmiamo.
Ecco un fungo birichino si nasconde sotto un pino
mentre gioca a nascondino.
La natura sono i fiori con i loro bei colori.
Le foglie verdi, gialle e rosse gridano: «evviva!».
«La natura è una cosa magnifica».

Laura Vergari



Il regno animale e l'ambiente

Il frutto più dolce
il frutto più buono
si paragona alla dolcezza dell'uomo.
Aspro è il sapore del limone
come aspro è il sapore della vendetta.
Gli animali cercano un posto per rintanarsi
come l'uomo per rifugiarsi.
La madre cura i suoi piccolini
siano essi bambini o cucciolini.
I sentimenti di gioia,
tenerezza e amore
li provano l'uomo
e l'animale nel cuore.
L'uomo è potente
l'uomo è presuntuoso
e inquina l'ambiente in modo mostruoso.

Sara Varalli

La mia mente

La mia mente è come una rosa
come una farfalla
che vola sui prati,
come la primavera che ogni anno ritorna
allo sbocciar dei primi fior.
Il mio cuore è colmo di gioia
al cinguettio dei piccoli passeri
al vocìo allegro dei bambini
che si rincorrono nel cortil.

Simona Marinoni

La natura

La natura è
una cosa bellissima.
Rende felici,
fa stupire,
a volte fa paura,
ma è una continua scoperta.
E' affetto per un cagnolino,
la carezza ad un gatto,
la bellezza di una foresta,
il fragore di una cascata.
Nessun uomo vorrebbe rinunciare a vedere
il cambiare delle stagioni
visto su di un albero.
Eppure c'è chi
distrugge la natura
uccide alberi
e non si rende conto
di perdere un tesoro.

Diego Foini

L'amicizia

L'amicizia è la cosa più bella del mondo
se è sincera è come un sottofondo,
di una musica che riempie una canzone,
e se l'amico è fedele
la vita continui a godere.

Simona Farina

Il divino Maradona

Corre dietro
ad un pallone
come fosse un saltimbanco
ed il pubblico,
già lo chiama «il Pelè bianco».
Tutti gli altri,
là in poltrona,
sono pronti ad adorar
il «divino» Maradona
perché altro non san far!

Emanuela Luzzoli

Sono allegro

Sono allegro, son contento
come un grillo salterello
se mi arrabbio un po' di più,
mi nascondo come una gru
tante volte sono stanca
come un vecchio sulla panca
se mi annoio e piango un po'
son veloce come il Po.
La mia vita è come il vento
prima è accesa poi è spenta.

Barbara De Marco

Il bosco

Per la via del bosco
c'è un piccolo ruscello
che vien giù dalla montagna
dolce, fresco e bello.
Gli uccellini
sono contenti ancor di più.
Laggiù
la natura è spensierata
ma anche un poco spaventata
perché la natura
lo sa
che l'uomo
ben presto
arriverà.

Andrea Garinei

La mia classe

Siamo in tutto diciasette
e facciamo un tal baccano
che sembriamo in centosette.

Siamo una classe di birboni
un po' tutti furbacchioni.
Quando suona l'intervallo
tutti gridano: «che sballo».

L'una e cinque è già passata,
la campana è ancora muta
la bidella, addormentata.

Con un urlo travolgente
la Giuditta si spaventa.
Si spaventa pure Bruno
che fa un salto contro il muro.

Lorenzo Bertolone

Nelle scuole di Dresano

Nella scuola di Dresano tutti imparano pian piano.
Nella classe I E tutti gridano: «olè».
Quando suona l'intervallo tutti gridano: «che [sballo»!!
Il bidello poverino, grida sempre... sin dal mattino!!
Ma, quando entra il professore tutto tace... via il [rumore!!

Matteo De Francisci

COLLEGIO S. FRANCESCO - LODI
CONVITTO DEI PADRI BARNABITI
FONDATO NEL 1833 - 34
UNA SECOLARE TRADIZIONE EDUCATIVA,
UNA GARANZIA DI SERIETA' SCOLASTICA
IMPORTANTE
RIPRENDONO I CORSI DELLA
PRIMA E SECONDA SCUOLA ELEMENTARE
PRIMA SCUOLA MEDIA
QUARTA GINNASIO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO E LICEO LINGUISTICO
SI ACCETTANO COME INTERNI ANCHE ALUNNI
CHE FREQUENTANO ALTRE SCUOLE DELLA CITTA'
VIA S. FRANCESCO 21 - LODI - TEL. (0371) 52019 - 54719 - 63674

- Saloni per banchetti, sposalizi, riunioni
- Specialità: risotti in genere
  caré di vitello al Gran Marnier
- Pesce su ordinazione

Ristorante Vittoria
(chiuso il mercoledì)
Via V. Veneto - MELEGNANO - tel. 98.34.250

agenzia imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 18 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

LETTERE AL DIRETTORE

IL PARCO TUTTOFARE

Melegnano, 21 Febbraio 1986

Signor Direttore,

pochi giorni or sono la sezione Sud Milanese del W.W.F. ha inviato una lettera, indirizzata al Sindaco di Melegnano, al Presidente dell'USSL 57, al Presidente dell'Associazione «Pro Melegnano» e per conoscenza al Pretore di Lodi, in cui si chiedeva, tra l'altro, la non autorizzazione *allo svolgimento di «manifestazioni che non garantiscano il pieno rispetto della quiete pubblica».*

In particolare il W.W.F. biasimava «una gara di motocross per le vie cittadine», gara in programma all'interno del calendario della «Primavera Melegnanese» 1986.

Alla lettera-appello Melegnano Ambiente ha dato la sua adesione sottoscrivendo il testo *della lettera medesima.*

Anche noi infatti siamo convinti che le manifestazioni in programma (si parla anche di una gara automobilistica della durata di 24 ore con partenza ed arrivo in prossimità del Parco Castello Mediceo) rappresentino ulteriori fonti di inquinamento sonoro e non che andrebbero ad appesantire una situazione già oggi difficilmente tollerabile.

I fatti descritti ci stimolano però a porre l'accento anche su altri aspetti legati all'uso «improprio» di alcuni spazi della nostra città che pur non rappresentando casi diretti di inquinamento, dimostrano però un uso errato e distorto in particolare delle aree verdi.

Il riferimento è al Parco del Castello, al fossato e alle aree verdi interne e lungo la via Predabissi, da anni ritrovo delle più svariate manifestazioni: dalle mostre canine (con ingresso a pagamento) alle gare di trial, da ritrovi per corse ciclistiche (con invasione di decine di auto al seguito) ai vari festival che si susseguono nei mesi estivi.

Per non parlare poi del deprecabile impiego del parco alla stregua di parcheggio per autovetture e del contemporaneo quanto ancor più deprecabile lassismo e tolleranza da parte delle autorità comunali che, di fatto, ciò consentono.

Nulla abbiamo contro le occasioni di ritrovo e/o le manifestazioni pubbliche, chiediamo però che queste non siano di danno alle poche aree verdi di cui dispone la città e, soprattutto, non siano l'unico modo di utilizzo delle stesse.

Il parco insomma non è luogo «buono per tutte le occasioni», un pezzo di terra qualsiasi. Il parco è, e deve essere, ben altro!

Anche per questi motivi siamo contrari allo svolgimento di queste manifestazioni e sin da ora ci opporremo a qualsiasi forma di «uso scorretto» del Parco del Castello e delle aree verdi adiacenti.

Cordiali saluti

Melegnano Ambiente

Melegnano Ambiente e il WWF hanno ragione. Il Parco Castello sta diventando di tutto fuorchè... un parco. Fra i tanti mali che affliggono questa striminzita area verde vorremmo sottolineare «l'assalto» graduale da parte delle automobili. Da anni il fossato è ormai diventato un parcheggio - immondezzaio, mentre dal lato opposto, quello verso l'ex Asilo Trombini, non è raro trovare vetture in sosta all'interno del recinto del Parco.

Ultimamente si era presa l'abitudine di usare, il cortile del Castello come scorciatoia verso il Quartiere Giardino, per evitare la coda ai semafori di fronte alla Chiesa di S. Rocco (semafori peraltro misteriosamente fuori uso da tempo).

E l'Amministrazione Comunale che cosa fa? Vorremmo saperlo.

Si è ormai diffusa la notizia della Route nazionale R/S, grazie anche all'attenzione della stampa e agli interventi televisivi di Cristina de Luca e Alessandro Alacevich, responsabili nazionali della Branca R/S, durante il TG 1 dell'11-1 e la conferenza-stampa del venerdì successivo (ce ne sarà un'altra a Milano il 25 di questo mese). L'Agesci è impegnata a tutti i livelli nell'organizzazione della Route; e a Melegnano, come ci si prepara a questo importante appuntamento? Le tre Comunità melegnanesi che parteciperanno, due clan (ragazzi/e dai 17 ai 21 anni) e un noviziato (ragazzi/e sedicenni) stanno organizzando il loro lavoro secondo uno schema che sarà seguito anche da tutti gli altri clan e noviziati italiani. Questa route, infatti, non sarà soltanto un momento di festa e di incontro, ma innanzitutto la conclusione di un lavoro di riflessione e di impegno che è già iniziato. Infatti chi ha deciso di partecipare a questo avvenimento, ha già scelto un tema — fra i sette proposti dall'associazione — e lo sta affrontando dal mese di ottobre (e continuerà fino a luglio) con la metodologia che ciascuna Comunità sceglierà. Ciò che viene richiesto è che ci sia un tempo per lo studio e l'approfondimento teorico, un tempo per fare esperienze, anche in collegamento con altre realtà sociali ed ecclesiali, e un tempo di confronto con le altre Comunità della zona o della regione che avranno scelto lo stesso tema. Il risultato di questo lavoro sarà poi rielaborato in forma grafica e portato alla route per essere presentato in una delle «mostre».

Questi sette temi sono stati chiamati «filoni» per sottolineare la vastità e la profondità dei loro contenuti, da considerare sempre in vista di un impegno di crescita, e quindi in prospettiva educativo; per ogni filone vengono forniti materiali e spunti, per aiutare le Comunità a fare un programma di lavoro.

I sette temi in cui la nostra realtà è stata «suddivisa» sono: Informazione e Comunicazione, Uomo-Donna, Politica e Internazionalismo, Chiesa ed Ecumenismo, Economia e Lavoro, Ambiente e Risorse naturali, Emarginazione. Naturalmente i titoli non possono dare che un'idea piuttosto vaga dei contenuti reali; si può dire però che sia che si tratti del ruolo di una coppia nel suo ambiente, o del rapporto tra lavoro e volontariato, ogni problema posto vuole arricchire i ragazzi, per portarli a compiere criticamente le «scelte per un mondo che cambia» nello spirito del servizio.

E' elemento fondamentale del metodo scout proporre esperienze concrete; ciò serve sì ad arricchire la personalità, ma anche a sviluppare competenze che poi possano essere utilizzate nel servizio al prossimo.

Un modo per fare esperienze di questo tipo sono i «work-shop»: si tratta di incontri della durata di due giorni, durante i quali si lavora su un particolare tema. I rovers e le scolte di Melegnano hanno partecipato il 22-23/2 e l'1-2/3 ai work-shop organizzati dal Comitato Regionale Lombardo dell'Agesci; tra gli argomenti, la protezione civile, gli interventi ecologici, il volontariato in varie forme. Uno dei work-shop si è tenuto proprio a Melegnano, presso il Centro Scout di via Baden Powell; qui è iniziata l'estate scorsa l'attività come base per incontri a livello nazionale e regionale.

Serena De Matteis

VERSO LA ROUTE DELL'ESTATE 1986

GLI SCOUTS AFFRONTANO SIN D'ORA IMPEGNATIVI ARGOMETI DI DISCUSSIONE

No alla Sala Giochi di Via C. Castellini 145

Melegnano, 12 febbraio 1986

A seguito dell'incontro avuto con il signor Sindaco in data 3 c.m. in merito all'apertura della «Sala Giochi», un numero elevato di cittadini che abitano nella zona e che già nel mese di febbraio 1985 avevano raccolto un certo numero di firme di famiglie contrarie all'apertura di questa «sala» ribadiscono a distanza di un anno la loro opposizione per i seguenti motivi:

1) inevitabili disturbi, rumori, schiamazzi soprattutto nei mesi estivi da parte di giovani durante e dopo la chiusura della «sala»;

2) riteniamo quindi inutile detta «sala» visto il già elevato numero di Esercizi Pubblici presenti nella città e che dispongono di giochi che ne soddisfano la domanda;

3) si ritiene inoltre un modello educativo e culturale negativo il fatto che questa «sala» diventi momento di aggregazione giovanile a cui invece la collettività dovrebbe rispondere con la creazione di spazi sociali pubblici dove i giovani possano trovarsi, discutere ed anche giocare.

Per tutti questi motivi ribadiamo la nostra totale opposizione all'apertura della «Sala giochi» in oggetto.

Fiduciosi che da parte del Comune esiste la volontà di recepire il problema che questi cittadini vivono con profonda preoccupazione, attendiamo una presa di posizione per la soluzione positiva di quanto esposto.

(seguono firme)

Questa lettera è stata inviata al Sindaco, alla Giunta e ai Gruppi Consiliari da un nutrito numero di cittadini, preoccupati per la prossima apertura di una Sala Giochi in via Castellini 145.

Evidentemente i gestori del locale, i quali fanno il proprio mestiere, hanno fiutato in Melegnano, sede di grosse scuole, un affare piuttosto redditizio.

Non si può tuttavia non condividere l'ansia sia di questi firmatari, sia di numerosi concittadini, per un ambiente che potrebbe facilmente trasformarsi in luogo poco raccomandabile.

Signor Sindaco, ma è proprio necessario che lei firmi questa licenza? Non abbiamo letto nulla del genere nel programma di Giunta, anzi...

DROGA PROBLEMA DI TUTTI

Con l'intento di individuare e di sottolineare le responsabilità nella prevenzione alle tossicodipendenze, il Consiglio di Istituto della scuola media Paolo Frisi organizza, in collaborazione con il Lions Club di Melegnano e con la partecipazione dell'A.I.D.D. (Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga), due incontri con genitori e docenti che verteranno sui temi:

1. Le problematiche dell'età evolutiva con riferimento particolare alla fascia di 11/13 anni.
   Relatore: prof. Alfredo Vadacca - Psicologo del dipartimento di psicologia dell'Università Cattolica di Milano.
   19 marzo 1986, ore 21, Sala Consiliare, Comune di Melegnano.
2. L'educazione globale alla salute nelle scuole medie.
   Relatrice: prof.a Stefania Marangoni - Docente Direttrice dell'O.P.P.I. (Organismo per la Preparazione Professionale degli Insegnanti).
   24 marzo 1986, ore 21, Sala Consiliare, Comune di Melegnano.

Gli incontri sono aperti a tutti i genitori aventi i ragazzi frequentanti le scuole medie inferiori di Melegnano.

VITTIME DEL PASSATO DI MELEGNANO!

Melegnano, 21 febbraio 1986

Egregio direttore,

è già apparso sul suo giornale un articolo nel quale si trattava anche della nuova pavimentazione in cubetti di porfido nel centro di Melegnano. E' stato anche scritto che si è voluto dare un passato al futuro di Melegnano, ebbene, senza voler togliere nulla a questo passato ed alla sua reinterpretazione nella piazza del Comune, vorrei evidenziare che certe nostalgie storicistiche non tengono conto delle esigenze dei costumi moderni e possono provocare più di un inconveniente.

Capita infatti alle donne che calzano scarpe con i tacchi alti, di trovarsi improvvisamente a camminare ondeggiando come se calzassero una scarpa sola. Eppure ai piedi le scarpe sono due. Con un'arte subdola e incruenta, le fessure fra i cubetti a spigolo vivo e le scabrosità superficiali asportano i tacchi alti. Non una volta sola, e non solo a me, anzi lo scrivo anche perché sollecitata da altre vittime.

Per la verità ciò non capita sul piazzale antistante il Broletto né sul sagrato di S. Giovanni, ma non si cammina solo lì.

L'inconveniente ripetitivo non è trascurabile e comporta poi perdita di tempo e di denaro (calzolaio).

A mio parere il Comune, cui spetta la soluzione di questo problema, ha tre possibilità: 1) può far qualcosa per rendere tranquilli i passi delle donne dai tacchi alti, come sul piazzale; 2) nelle sue spese di manutenzione può inserire anche un tesserino di abbonamento ad un calzolaio; *3) può influire sulla moda comunale, provinciale o nazionale, per lanciare soltanto scarpe basse dal tacco largo.*

Altrimenti (va beh!) elimineremo noi donne le scarpe dai tacchetti e, quando andremo in altre città, e ci chiederanno come mai portiamo i tacchi bassi quando il resto dell'abbigliamento richiede tutt'altro, risponderemo: siamo le vittime del passato di Melegnano!

Lia Guida

Dietro il tono scherzoso della lettera, ci pare di cogliere il dissenso verso il modo con cui è stato ripavimentato il Centro Cittadino. Abbiamo sentito anche altre voci in disaccordo, sia nei riguardi dell'ingente spesa sostenuta dal Comune, sia a livello strettamente tecnico. Qualcuno ci ha anche portati a vedere che il tanto decantato selciato si sta già rompendo, un "bulugnin" dietro l'altro, all'incrocio tra Via Bersani e Via Frisi.

Vorremmo a questo punto precisare che "Il Melegnanese" ha voluto soltanto sottolineare l'innegabile miglioramento estetico e viabilistico ottenuto con la nuova pavimentazione in porfido la quale, non lo si dimentichi, ne ripristina una analoga posata trent'anni or sono.

Il giudizio politico, amministrativo o tecnico appartiene alla funzione critica e di stimolo che non ci pare di aver mai abbandonato.

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

IMPRESA EDILE
LA PRIMAVERA s.r.l.
VENDE A RIOZZO
villette da L. 140.000.000
Prenotazioni: telef. 98.34.157 - 98.33.823

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

Per qualsiasi problema di irrigazione rivolgiti a:
Angelo Locatelli
Preventivi gratuiti ed accurata progettazione di impianti per irrigazione giardini - terrazzi ed impianti sportivi
Via Carmine, 19 - MELEGNANO - Tel. 98.34.719

Gioca Philips
UN GRANDE RITORNO! GIOCA PHILIPS
dal 14 al 29 marzo 1986 più grande
più coinvolgente e più premiante che mai
GIANNI BEDONI
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI - LABORAT. ASSISTENZA
Via Roma, 24 MELEGNANO Telefono 98.34.395

DOMENICA 23 FEBBRAIO ALL'HOTEL AMERIC DI CARPIANO

Grande festa per i quarant'anni del Pedale Melegnanese

Metti più di duecento persone a tavola, un'aria cordialissima di festa in famiglia, la presenza di un campione-simbolo come Wladimiro Panizza, tanti ricordi commossi, uniti a tanta grinta per l'avvenire, e si avrà una lontana idea della gran festa organizzata per i quarant'anni di attività del glorioso Pedale Melegnanese.

Degna cornice alle celebrazioni la presentazione di un agile e leggibilissimo volumetto che riassume, per la fatica appassionata del nostro collaboratore V. Antonio Palmisano, le tappe — è il caso di dirlo — della lunga e vittoriosa corsa iniziata all'indomani della fine della guerra. E veniamo alla cronaca dei festeggiamenti.

Si comincia con la presentazione delle autorità intervenute: il presidente della USSL 57 Roberto Cassago, il sindaco di Vizzolo Predabissi Ferdinando Salvatori, i consiglieri comunali di Melegnano Luigi Danova ed Ermanno Verdelli, il segretario dell'Associazione Pro Melegnano Sergio Scolari, i dirigenti della Federazione Ciclistica Giuseppe Venzon, Primo Bergomi e Olivio Gavazzeni, il capo dei Vigili Urbani Luigi Barbieri, il direttore della Società Vortice Angelo Ghitti. Invitati anche il sindaco di Melegnano Michele Bellomo e l'assessore ai LL.PP. Giovanni Caputo, assenti per precedenti impegni, al pari della famiglia Morrone, titolare della IAMARC (gestione servizi mense e ristorazione) che da tempo sponsorizza il sodalizio. E tanti, tanti soci, tra cui i fondatori Enrico Anni e Luigi Monghi.

Non manca, nelle parole del Segretario Gianfranco Ferrari, un ricordo per il promotore del Pedale, l'indimenticabile Alessandro Radice, il cui figlio Gaetano tuttora dirige la società.

Prende poi la parola, festeggiatissimo, V. Antonio Palmisano, che sottolinea le difficoltà ma anche le soddisfazioni fornite dalla stesura del suo volume sulla storia del Pedale Melegnanese. « E' un lavoro — dice — che ha coinvolto la testimonianza di numerosi ex-corridori, come Tamiazzo, Visigalli, De Bernardi, Cattaneo, Salvaderi, Bonetti, A. Danelli ».

Viene poi presentato un quadro delle attività dello scorso 1985. Ventiquattro i corridori tesserati, suddivisi in quattro Giovanissimi, sei Esordienti, otto Allievi, quattro Dilettanti Juniores e due Dilettanti di Seconda Categoria. Molte le soddisfazioni: quindici vittorie, di cui quattro per i Giovanissimi, tre per gli Esordienti, otto per gli Allievi. Ottantaquattro sono i piazzamenti conseguiti.

« Ma le cifre — ha detto il presidente — non rendono appieno la somma di sacrifici e di passione di corridori e dirigenti ».

Il programma 1986 ripeterà in gran parte la trascorsa stagione; vi saranno presenti anche due corse ormai divenute classiche, come il 27° Gran Premio Fiera del Perdono e la 10ª Milano - Pertüs. Novità? Forse una gara in linea di prestigio per Dilettanti di Prima e Seconda Categoria.

Dopo il cordiale saluto del dirigente federale Giuseppe Venzon, tocca al popolare "Miro" Panizza, intervistato dal cronista sportivo Ennio Ravizza. Ecco alcune battute del dialogo.

« Quali sono i messaggi che un campione come te può dare ai giovani corridori del Pedale? ».

« Prima essere uomini e poi atleti » risponde rapido Miro.

« Che cosa ti rimane dell'esperienza di avere indossato la prima maglia rosa a quasi quarant'anni? ».

« Quando uno ha fatto una carriera come la mia, sempre arrivando a un soffio dalla maglia rosa, è una cosa indimenticabile. Arrivai a Roccaraso, io primo, e dietro di me un bretone che guardacaso si chiama Hinault, non ho capito più niente. Una grossa rivalsa personale, contro qualcuno che non ci credeva; per me la bicicletta è stata la mia laurea, bisogna arrivare fino in fondo nei dovuti modi ».

« Ultimamente molte società dilettantistiche hanno prodotto, forse un po' troppo rapidamente, dei professionisti. E' vero che si diventa professionisti anche senza particolari meriti agonistici? ».

« Non è per imitare Bartali, ma qualcosa da rifare c'è; per passare veri professionisti bisogna prima salvaguardare la propria vita di uomini, sapendo rinunciare a qualcosa ».

Una battuta ancora di Panizza: « Io dico a una squadra: alle volte dieci vittorie sono troppe, vinciamone cinque ma nei dovuti modi ».

Una lezione di umiltà e di professionalità, che l'uditorio attento non manca di sottolineare con grandi applausi, specialmente quando Panizza rivendica la validità sportiva e spettacolare delle grandi classiche su strada o quando afferma che sarebbe pronto a ricominciare tutto daccapo perché la vita gli ha dato « due cose, la bicicletta e mia moglie ».

Ha fatto seguito una lunga serie di premiazioni, tutte adeguate all'importanza della ricorrenza, per corridori, dirigenti, tecnici e ospiti. Nel numero speciale de "Il Melegnanese" per la Fiera del Perdono pubblicheremo l'elenco integrale di questo "albo d'oro" che ragioni di spazio ci costringerebbero ora a sacrificare.

La chiusura dei festeggiamenti si è sposata con un cordiale augurio per... il centenario del Pedale Melegnanese.

N. D.

Un momento dei festeggiamenti per il 40° del Pedale Melegnanese. Da sinistra: il campione Wladimiro Panizza, Giuseppe Venzon della Federazione Ciclistica Italiana, il presidente del Pedale geom. Gaetano Radice e il presidente dell'USSL 57 Roberto Cassago.

PEDALE MELEGNANESE

Sottoscrizione sportiva a premi

Premi e numeri estratti

1) Viaggio per due persone a Palma di Maiorca di otto giorni 496 C; 2) Viaggio per una persona a Palma di Maiorca di otto giorni 721 D; 3) Macchina da scrivere 226 E; 4) Lucidatrice 624 E; 5) Cappa aspiratrice Vortice 504 B; 6) Polizza infortuni Assitalia 435 C; 8) Macchina per gelato 920 D; 9) Ferro da stiro a vapore 811 B; 10) Trapano Black & Decker 727 E; 11) Ventilatore Vortice 050 C; 12) Cappa aspiratrice elettrodomestici Vortice 493 E; 13) Macchina fotograca 864 B; 14) Portafoglio firmato Valentino 739 B.

GRUPPO TIRO A VOLO PRIMAVERA

SARÀ FORSE REALIZZATO UN CAMPO DI TIRO NELL'AREA MELEGNANESE

Giovedì 20 febbraio u.s., alle ore 21, nella Sala Consiliare del Comune di Melegnano si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo Tiro a Volo "Primavera" della nostra città. Presidente e segretario dell'assemblea i soci Agostino Parati e Luigi Molinari.

Il presidente del Gruppo, Mario Meda, porge il saluto di benvenuto ai numerosi soci intervenuti a questa importante serata e ringrazia le Autorità municipali per la gentile ospitalità. Proseguendo nella sua relazione traccia un quadro completo del proficuo lavoro svolto nell'arco dell'anno. Di questo dà atto al Consiglio Direttivo ed ai soci collaboratori che si sono prodigati con il massimo impegno.

Il vice presidente Dante Tosetti dà lettura del bilancio e delle gare svolte puntualizzandone l'esito positivo che fa ben sperare per il futuro.

Anche il presidente onorario, Dott. Angelo Maria Presazzi, ritenendosi molto soddisfatto delle attività svolte dal giovane Gruppo, auspica una maggiore partecipazione alle manifestazioni sportive.

Nel corso della serata è stato toccato anche l'importante argomento della realizzazione di un campo di tiro a volo nel nostro territorio. Il Consiglio Direttivo ha avuto contatti con l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Melegnano, Giovanni Caputo, e con il Sindaco di Cerro al Lambro, Dott. Piero Rossi, i quali sono ben disposti a dare una mano in questa non facile impresa. Di questo il Gruppo Tiro a Volo dà atto e ringrazia per l'interessamento.

E' seguito un cordiale dibattito con l'intervento costruttivo di alcuni soci. L'amichevole serata si concludeva alle 23,30.

Garbati

GARA DI TIRO AL PIATTELLO A SIZIANO

Organizzata dal Gruppo Tiro a Volo "Primavera" e patrocinata dal Comune di Melegnano, Assessorato allo Sport e Tempo Libero, si è svolta domenica 23 febbraio u.s. la prima gara di tiro al piattello fossa. Questo importante appuntamento ha richiamato sul campo di tiro a volo di Siziano (Pavia) un numero considerevole di tiratori desiderosi di misurarsi dopo la breve pausa invernale.

Piena soddisfazione da parte dei dirigenti del Gruppo e dell'Assessorato che ha patrocinato questa avvincente manifestazione. Al termine sono stati premiati i migliori tiratori; a tutti gli altri partecipanti è stato offerto un simpatico omaggio a ricordo della gara. La classifica:

Categoria "A"
1° Carluccio Fortin; 2° Umberto Roberti; 3° Giovanni Gibelli; 4° Angelo Tarenzi; 5° Angelo Verga.

Categoria "B"
1° Oreste Albini; 2° Maurizio Tonello; 3° Luigi Gilardi; 4° Franco Meda; 5° Antonio Castoldi.

Categoria "C"
1° Giorgio Bignamini; 2° Mario Boccalari; 3° Guido Carena; 4° Piero Delmiglio; 5° Franco Provana.

Juventus Club Melegnano organizza

per domenica 23 marzo 1986 un pullman per la partita
JUVENTUS - INTER
Quote: soci L. 15.000 (popolari) e L. 33.000 (distinti). Non soci L. 18.000 (popolari) e L. 36.000 (distinti). Le quote sono comprensive di biglietto più viaggio a Torino. Le prenotazioni si ricevono entro il 16 marzo presso la sede: Bar gelateria Stefanini - Melegnano - Via Giacomo Frassi, 4 - telefono (02) 98.34.167.
—— Le iscrizioni al Club sono sempre aperte ——

UNA BICI SPORTIVA?
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da:

NATALE SCOTTI

a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 25 - Telefono 98.33.331

Pallavolo e karate nella Primavera Melegnanese

In occasione della Fiera del Perdono e nell'ambito della Primavera Melegnanese, l'Associazione Polisportiva C.S.M. di Melegnano organizza una interessante serata sportiva presso la palestra della Scuola Elementare di Viale Lazio con un incontro di pallavolo (categoria liberi, maschile), ed una dimostrazione di Karate con esecuzioni delle tecniche fondamentali di Katà, di Kumitè, di difesa personale nei suoi diversi aspetti sotto la direzione del maestro Luigi Zeni (3° Dan) e di Vincenzo Ieraci (3° Dan).

La manifestazione avrà luogo sabato - 22 marzo 1986 - con inizio alle ore 19,30.

RADICE ASSICURAZIONI
INA
Assitalia
Consulenza tecnica
Amministrazione polizze
Assunzione rischi — Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 14 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

SIGNORA
trentenne
pratica lavori ufficio
OFFRESI
PART - TIME
IMPIEGATA
O COMMESSA
Telef. (0371) 71.194
71.301

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836-98.38.837

VIAGGIO NELLO SPORT DI MELEGNANO E DINTORNI

QUEL PRESTIGIOSO PESO TRICOLORE

Gli atleti del Gruppo Pesistico Melegnano con il bottino di premi. Da sinistra: in piedi Tindaro La Monica, Chiara Carriero, Pietro Bandirali, Diego Veronesi, Battista Zanini, Luigi Rebughini, Franco Carriero; accosciati Vito Di Martino, Attilio Seno, Alfredo Sozzi ed Alessandro Livraghi.

Il Gruppo Pesistico di Melegnano, per chi ancora non ne fosse al corrente, nel mese di dicembre del 1985, a Cinisello Balsamo, ha conquistato il Titolo Italiano. Qualche sera fa l'amico Rino Bandirali, preparatore atletico, fondatore e atleta del Gruppo, ha trovato il tempo di scambiare quattro chiacchiere con noi in palestra, durante una seduta di allenamento. Nel frattempo il Presidente dell'Associazione, Tino La Monica, si allenava qualche metro più in là, comunque sempre sotto i nostri sguardi, rivelandoci la robustezza di questo sport.

— Rino, da quando esiste il Gruppo Pesistico a Melegnano?

— Lo fondai personalmente nel 1980. Poi, nel 1983, iniziò la sua storia agonistica.

— Quanti atleti fanno parte del Gruppo?

— La squadra è composta di tredici elementi effettivi. Ovviamente qualcun altro si aggrega per gli allenamenti.

— Come siete giunti alla conquista del Titolo?

— Già nel 1983 ci rendemmo conto che i nostri risultati miglioravano di gara in gara. Fu così che maturò in noi l'ambizione di divenire più competitivi: ci potenziammo, ci organizzammo meglio e nel dicembre dello scorso anno ci siamo ripagati di tutti i sacrifici sostenuti.

— Quanto tempo dedicate all'allenamento?

— Di solito ci alleniamo per tre sere alla settimana. Solo in prossimità delle gare aumentiamo i ritmi.

— La vostra preparazione è simile a quella di sport diversi dal vostro?

— C'è da tener presente che i pesi sono ormai entrati a far parte dell'allenamento di tutti quanti gli sport. Le differenze ci sono ma consistono nel metodo dell'uso che l'atleta fa dei pesi. Ad esempio nel pugilato italiano sono usati ma non a sufficienza, a meno che non sussista l'esigenza di potenziare specifiche parti del corpo del pugile.

— Usate correre per fare fiato?

— Il più delle volte la corsa ci danneggia, in quanto scarichiamo troppa potenza e rubiamo di conseguenza uno stress eccessivo ai fini della nostra preparazione.

— Quanto "dura" un pesista?

— Il momento migliore lo ottiene fra i trenta e i quarant'anni, dopodiché la palestra dev'essere concepita ad un livello amatoriale.

— Avete mai pensato di creare un parco giovani?

— Per il momento siamo vincolati da ragioni di spazio, ma contiamo di farlo per il futuro.

— Forza, dammi il nome di qualche buon atleta del Gruppo.

— Posso parlarti di Fabio Ambrosin, detentore del Titolo Italiano Juniores nella Categoria Mosca fino a 52 chilogrammi. In luglio si recherà a Manchester per disputare gli Europei Juniores. Poi abbiamo Laura Locatelli, che ha vinto il Campionato Italiano femminile. Nelle alzate di potenza è considerata la miglior campionessa italiana senza rivali. Pure lei disputerà gli Europei femminili, in Olanda.

— Quali Paesi dominano la scena internazionale?

— I più forti sono gli USA e a qualche metro seguono i Giapponesi, gli Svedesi e i Finlandesi.

— I vostri prossimi impegni?

— Non li conosciamo ancora ma è certo che riprenderemo le gare in marzo. Per il momento ci stiamo solo preparando per raggiungere una buona condizione. In quanto al riottenimento di certi risultati ti garantisco che ce la metteremo tutta.

— Non "alzarmi di peso": nessuno ha mai accostato questo sport ai muscoli di Rambo?

— Sì, ma dopo un mese questi signori in palestra io non li ho visti più.

Servizio a cura di Domenico Bracchi

IL MEDICO SPORTIVO

IL GIOCO DEL CALCIO IN ETÀ EVOLUTIVA

In una nazione come l'Italia, nella quale il gioco del calcio è seguito con vivo interesse da milioni di persone, e dove dei baldi giovanotti in mutandine e scarpe bullonate riescono ad acquisire la popolarità (e i lauti compensi) di alcune celebrate personalità dell'industria e dell'alta finanza, diventa inevitabile che la maggior parte dei ragazzi di età compresa tra i 9-12 anni, che iniziano cioè a praticare una attività sportiva, vengano entusiasmati ed attratti dal "gioco più bello del mondo".

Appare quindi lecito l'interrogativo posto da molti genitori, i quali, vedendo rincasare i loro ragazzi dai diversi oratori e campetti di periferia con sbucciature varie, ossa doloranti, e teste perennemente sudate e spettinate, si chiedono spesso se il Calcio sia una attività sportiva che porterà indubbi benefici allo sviluppo psico-fisico dei loro figli, oppure se non sia opportuno indirizzare i loro ragazzi alla pratica di altri sports altrettanto affascinanti e divertenti quali il nuoto, il tennis, l'atletica ecc.

Ebbene, possiamo rassicurare questi genitori giustamente dubbiosi: la pratica del Calcio non potrà che giovare ai loro giovani rampolli.

La Fisiologia e la Biomeccanica ci insegnano infatti che il gioco del pallone (praticato da un soggetto esente da malattie, ovviamente) sviluppa progressivamente le doti di forza e soprattutto di resistenza degli atleti, migliorando gradualmente la funzione cardiocircolatoria e respiratoria degli stessi.

Analoghi benefici saranno quindi apprezzabili nei riguardi della coordinazione e precisione dei movimenti.

Inoltre, non deve essere trascurato il fatto che la pratica di uno sport di squadra permette ad un giovane di conoscere, di dividere esperienze, e di cementare amicizie spesso durature con molti coetanei, con i quali divide in faticosa allegria gli allenamenti, nonché la tensione della gara, e la gioia (o la delusione) legata al conseguimento del risultato sportivo.

Ciò contribuirà indubbiamente a forgiare ed educare la struttura psicologica del giovane, che una volta adulto dovrà inserirsi e vivere in un ambiente sociale come quello attuale, nel quale un atteggiamento psicologico eccessivamente egocentrico, di matrice tipicamente infantile (e troppo spesso, purtroppo, valorizzato dalla pratica di sport individuali quali il pugilato, il tennis, ecc.), potrebbe nuocere al suo costruttivo inserimento nella collettività.

Possiamo dunque incoraggiare i nostri ragazzi che desiderano dare sfogo alla loro esuberanza prendendo a calci un pallone, consapevoli che la pratica dello sport non potrà che favorire il loro benessere psico-fisico, nonché procurare ad alcuni di loro (con l'aiuto di madre natura e della dea bendata) una professione spesso redditizia, fattore non trascurabile in un momento storico in cui la disoccupazione giovanile rappresenta una vera e propria piaga sociale.

Dott. Antonio D. Grazzani
Specialista in Medicina dello Sport
presso l'Università di Pavia

RIDOTTA ATTIVITÀ DEI CAMPIONATI PER NEVE MELEGNANESE CON QUATTRO GARE DA RECUPERARE

A causa delle neve l'attività dei vari campionati è risultata ridotta. Per quanto riguarda la Seconda Categoria, Girone T, nella quarta giornata di ritorno del 23 febbraio, si sono giocate le seguenti partite: Madignanese - Vignate 2-2; Settalese - Spinese 4-2; Scannabuese - Trescore Cremasco 1-0; Agnadellese - Melzo 1-4; Melpum - Vimo 1-10.

Sono state rinviate per neve: Melegnanese - Aurora Ombriano; Quartiano - Union Mulazzano; Pro Paullo - Vizzolese. Il 2 marzo un solo incontro si è disputato e precisamente il derby Melzo - Melpum vinto nettamente dalla capolista Melzo per 4-0.

La classifica è la seguente: Melzo punti 35; Vizzolese 25; Vimo 20; Melegnanese 18; Vignate e Scannabuese 17; Settalese e Quartiano 16; Agnadellese, Madignanese, Pro Paullo, Trescore Cremasco 15; Spinese 14; Aurora Ombriano e Union Mulazzano 13; Melpum Calcio 4.

N.B. - Melegnanese, Vizzolese, Quartiano, Pro Paullo, Union Mulazzano, Aurora Ombriano con quattro gare da recuperare; Vimo, Vignate, Agnadellese, Scannabuese, Settalese, Madignanese, Trescore Cremasco, Spinese con tre; Melzo e Melpum con due.

LE DATE DEI RECUPERI

Il C.R.L. ha stabilito che per tutte le categorie il 23 marzo saranno recuperate le gare sospese il 2 febbraio (prima giornata di ritorno) e quindi la Melegnanese giocherà a Melzo, mentre il 30 marzo (Pasqua) saranno giocate le partite sospese il 16 febbraio (terza giornata di ritorno) e la Melegnanese sarà impegnata sul campo dell'Union Mulazzano. Le società possono comunque accordarsi di anticipare gli impegni a sabato 29 marzo o posticipare a lunedì 31 marzo (dell'Angelo).

Le partite non giocate il 23 febbraio dovranno essere recuperate entro il 3 aprile (anche in notturna). Non sono state ancora date disposizioni per le gare non effettuate il 2 marzo.

Programma gare delle squadre della Melegnanese

Seconda Categoria — 9 marzo: Quartiano - Melegnanese;
16 marzo: Melegnanese - Pro Paullo.
Allievi Regionali — 9 marzo: Vigentino - Melegnanese;
16 marzo: Sandonatese - Melegnanese.
Giovanissimi — 8 marzo: Stella Rossa - Melegnanese;
15 marzo: Melegnanese - Pantigliate.
Esordienti — 8 marzo: Stella Rossa - Melegnanese;
15 marzo: Melegnanese - Sestese.

COMUNICATO DELL'U.S. MELEGNANESE

I responsabili del Settore Giovanile della U.S. Melegnanese informano che domenica 16 marzo 1986, presso lo Stadio Comunale - Via Giardino, Melegnano - sarà organizzata una

LEVA CALCIO

per ragazzi nati negli anni 1975 - 76 - 77 e 78. Ritrovo ore 9,30. Gli interessati dovranno portare il materiale di gioco.

ALLIEVI REGIONALI
La Melegnanese vittoriosa sul campo della capolista Ambrosiana di Segrate (2-1)

Importante successo della Melegnanese ottenuto il 23 febbraio sul terreno della capolista Ambrosiana Segrate. I ragazzi di Tentori si sono particolarmente distinti nel primo tempo pervenendo alla realizzazione due volte (autorete di un difensore milanese e poi con un goal di Mella).

Nella ripresa Vitali è stato due volte trattenuto in area avversaria, ma l'arbitro non ha concesso il rigore. L'Ambrosiana di Segrate riusciva nel finale a segnare il goal della bandiera.

Melegnanese: Mormandi, Mella, Negri, Donati, Toja, Fabio Livraghi, Sala, Bettinelli, Vitali, Ferrari, Cimbri. Durante la ripresa Romanoni ha sostituito Mella.

N.B. - La partita Melegnanese - Sangiulianese del 2 marzo è stata rinviata per neve.

RINVIATE LE GARE DEL SETTORE GIOVANILE DI LODI

Le gare del 22, 23 febbraio, 1 e 2 marzo riguardanti il settore giovanile di Lodi sono state rinviate per il maltempo.

V. Oleotti

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Cratti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.

Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Jsa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

IMPORTANTE SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
RICERCA
PER LE ZONE DI MELEGNANO - SAN GIULIANO MILANESE
SAN DONATO MILANESE - PAULLO - PESCHIERA BORROMEO
LOCATE DI TRIULZI - OPERA E RELATIVE ZONE LIMITROFE
Un venditore - collaboratore
AL QUALE AFFIDARE LO SVILUPPO ORGANICO DI TALI ZONE.
IL CANDIDATO IDEALE DOVRA' AVERE SPICCATE ATTITUDINI AL CONTATTO CON PERSONE, MUNITO DI PATENTE DI GUIDA E POSSIBILMENTE MILITESENTE.
SI OFFRE ADEGUATA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
NOTEVOLE POSSIBILITA' DI GUADAGNO
CON RIMBORSO SPESE INIZIALE GARANTITO
INVIARE CURRICULUM A "IL MELEGNANESE" - CASELLA POST. 27
20077 MELEGNANO (Milano)

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - Telefono (02) 98.34.458

LA BOTTEGA DEL CAFFE'
TORREFAZIONE
DEGUSTAZIONE
PASTICCERIA
GELATERIA
Via Roma, 22 - MELEGNANO - Tel. 98.31.893

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO